

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Biella

Avvio di procedimento accordo di programma per il finanziamento di “impianti di risalita e valorizzazione Conca d’Oropa”

Comunicazione di avvio di procedimento per la sottoscrizione dell’Accordo di Programma relativo al finanziamento di “Impianti di risalita e valorizzazione Conca di Oropa” in attuazione dell’Intesa istituzionale di programma sottoscritta tra Regione Piemonte e Provincia di Biella in data 7 marzo 2008.

Data di avvio: data di pubblicazione sul B.U.R.

Termine per la conclusione del procedimento: 30 Giugno 2009

Responsabile del procedimento: Arch. Graziano Patergnani Comune di Biella Via Tripoli, 48

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: Comune di Biella – Via Tripoli, 48.

Termine per la presentazione di memorie scritte: 10 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
Graziano Patergnani

Provincia di Torino

Accordo di Programma finalizzato alla “Realizzazione di interventi di Riqualificazione delle stazioni invernali minori della Provincia di Torino”

Premesso

- (omissis) - che la Regione con l’approvazione della “Legge regionale finanziaria per l’anno 2007” - L.R. n. 9/2007 - e del “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2007/2009” - L.R. n. 10/2007 (emendamento n.11 al D.D.L. n. 379 – Legge finanziaria) ha previsto sul cap. 27851 “ Fondo Regionale per finanziamento di Accordi di Programma “ (UPB DA 08032) uno stanziamento di € 3.000.000,00 finalizzato a piani di investimento pubblici inerenti l’ambito montano; che la Provincia di Torino, con nota del 30/7/2007, prot.n. 865579 si è fatta promotrice presso la Regione Piemonte di un procedimento di Accordo di programma, ai sensi dell’art.34 del D.Lgs. n. 267/2000, finalizzato alla realizzazione di interventi di “Riqualificazione delle stazioni invernali minori della Provincia di Torino” da sostenere mediante una quota dello stanziamento regionale di cui sopra; che, a seguito di contatti e incontri preliminari con la Regione Piemonte e con gli altri Enti sopra citati, la Provincia di Torino ha convocato a Torino, in data 13 novembre 2007, la conferenza di cui all’art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 per lo svolgimento della procedura di Accordo di programma da sottoscrivere tra la Provincia, la Regione Piemonte, le CC.MM. Val Sangone, Valchiusella, i Comuni di Ala di Stura, Valprato Soana e Usseglio; - (omissis)- che nel corso della conferenza tenutasi il 13/11/2007 il

Responsabile del procedimento di Accordo ha relazionato circa gli adempimenti previsti dalla D.G.R. n. 27-23223 del 24/11/1997 “Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli Accordi di programma” e, in particolare, ha provveduto a verificare la volontà delle Parti a giungere alla sottoscrizione dell’Accordo di programma in argomento; - (omissis) - visto l’art.34 del D.Lgs. 267/2000; vista la deliberazione della Giunta regionale n. 27-23223 del 24/11/1997 “Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli Accordi di programma”;

Si conviene e si stipula quanto segue:

Art.1 - Valore delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Art.2 - Oggetto dell’Accordo

L’Accordo di programma ha per oggetto la realizzazione di interventi di riqualificazione delle stazioni invernali minori della Provincia di Torino. Il relativo “Piano degli interventi” costituisce l’Allegato 1, parte integrante del presente Accordo di programma.

Art.3 – Soggetti sottoscrittori

I soggetti sottoscrittori dell’Accordo di programma sono: la Provincia di Torino, in qualità di promotrice e titolare dell’Accordo stesso; la Regione Piemonte; la Comunità Montana Val Sangone; la Comunità Montana Val Chiusella); il Comune di Ala di Stura; il Comune di Valprato Soana; il Comune di Usseglio.

Art. 4 – Soggetto responsabile e Strutture amministrative coinvolte

Soggetto responsabile in qualità di promotore e titolare dell’Accordo di programma è la Provincia di Torino; Responsabile del procedimento di Accordo di programma è il dott. Mario Burgay. La struttura provinciale incaricata delle attività amministrative e di supporto operativo connesse con l’Accordo di programma in questione è il Servizio Programmazione e Gestione attività turistiche e sportive. Per la Regione la struttura incaricata delle attività amministrative connesse con l’Accordo di programma in questione è la Direzione Turismo Sport Commercio, Via Avogadro, 30 – Torino (nel cui ambito il Direttore provvederà successivamente ad individuare il Settore competente). I referenti delle altre Amministrazioni partecipanti al presente Accordo di programma sono individuati nei rispettivi Responsabili legali degli Enti attuatori e nei Responsabili del procedimento delle opere inserite nel Piano degli interventi.

Art. 5 - Piano Organico di Riqualificazione

Il “Piano degli Interventi” oggetto dell’Accordo di programma, allegato e parte integrante di quest’ultimo (Allegato n.1), prevede interventi di sostituzione e di progettazione di impianti scioviari e seggioviari in scadenza di vita tecnica, di riqualificazione delle strutture impiantistiche sportive e di realizzazione di nuove infrastrutture ad integrazione dell’offerta invernale esistente, a sostegno della competitività di lungo termine e del miglioramento dell’offerta turistico sportiva invernale delle stazioni “minori” della Provincia di Torino. Il “Piano degli interventi” interessa una parte significativa del territorio montano della Provincia di Torino e prevede la realizzazione di n. 6 interventi, per un totale di investimento

pari a € 4.681.000,00 di cui € 2.300.000,00 a carico della Regione Piemonte come dettagliato nell'Allegato 1. I costi indicati per ciascun intervento compreso nel "Piano" sono quelli indicati dalla Provincia di Torino a seguito della attività di concertazione svolta nei confronti dei beneficiari. - (omissis) -.

Art.6 – Piano finanziario

Per la realizzazione dei progetti compresi nel "Piano Organico" l'investimento complessivamente stimato ammonta a € 4.681.000,00. La ripartizione degli oneri complessivamente a carico degli Enti sottoscrittori è la seguente:

Regione Piemonte	€ 2.300.000,00 (49%)
Enti attuatori/beneficiari	€ 2.381.000,00 (51%)
Totale	€ 4.681.000,00 (100%)

Il Piano degli interventi allegato contiene, per ciascun progetto, il dettaglio della ripartizione delle quote di cofinanziamento a carico dei soggetti sopra indicati. Per quanto concerne la quota di co-finanziamento della Regione Piemonte di € 2.300.000,00 complessivamente prevista a favore del Piano degli interventi la medesima è garantita dalle somme rese disponibili allo scopo con l'approvazione della "Legge regionale finanziaria per l'anno 2007" - L.R. n. 9/2007 - e del "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2007/2009" - L.R. n. 10/2007 - (omissis) - .

Le quote con cui gli Enti attuatori/beneficiari concorrono al co-finanziamento dei progetti compresi nel Piano degli interventi, secondo il dettaglio indicato nel Piano allegato, risultano disponibili secondo le apposite dichiarazioni dei Responsabili dei servizi Finanziari di ciascun Ente - (omissis)-.

Art.7 – Co-finanziamento regionale ed economie di spesa

In tutti i casi in cui si verificano variazioni in aumento del costo dei singoli progetti indicato nel Piano allegato, le quote di co-finanziamento regionale resteranno invariate e i maggiori oneri dovranno essere sostenuti dagli Enti attuatori. - (omissis) -

Art.8 – Trasferimento delle risorse (omissis)

Art. 9 – Iter progettuale e attuativo dei progetti (omissis)

Art. 10 - Gestione degli interventi (omissis)

Art. 11 - Durata dell'Accordo e tempi di attuazione

La durata del presente Accordo di Programma è pari alla completa realizzazione degli interventi compresi nel "Piano degli interventi" Allegato 1, stabilita entro il 31/12/2009; i lavori inerenti tali opere dovranno iniziare entro il 31/12/2008. Dilazioni preventivate o eventuali proroghe dei termini sopra indicati potranno essere concesse in relazione alla complessità / entità delle opere e a particolari condizioni ambientali / climatiche nonché sulla base di comprovate motivazioni su richiesta dei soggetti beneficiari, da sottoporre all'approvazione del

Collegio di vigilanza, di cui al successivo Art.18 anche mediante procedura scritta.

Art.12 - Modifiche dell'Accordo (omissis)

Art.13 – Variazioni del Piano degli interventi - Decadenza di interventi (omissis)

Art.14 – Varianti progettuali (omissis)

Art.15 – Varianti urbanistiche (omissis)

Art.16 – Dichiarazione di pubblica utilità

L'approvazione del presente Accordo di programma comporta per le opere comprese nel Piano degli interventi allegato e parte integrante dello stesso la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle medesime opere, ai sensi dell'art. 34, comma 6, del D.Lgs.n.267/2000. La dichiarazione di pubblica utilità per le opere di cui al presente Accordo consente l'applicazione delle procedure di esproprio secondo le modalità stabilite dal D.P.R. 8/6/2001, n.327 ("Testo unico in materia di espropriazione di pubblica utilità"). Le Amministrazioni, soggetti attuatori delle opere comprese nel Piano degli interventi di cui al presente Accordo, interessate all'applicazione delle citate procedure espropriative per dette opere sono titolate all'espletamento di tutte le iniziative e attività necessarie per portare a compimento dette procedure nel rispetto di quanto stabilito dal D.P.R. 8/6/2001, n. 327. Restano valide le procedure e gli adempimenti legittimamente adottati dalle Amministrazioni e dai soggetti attuatori derivanti da precedenti norme di legge in materia.

Art.17 - Vincolatività dell'Accordo e Impegni tra le Parti

Le Parti si obbligano a rispettare l'Accordo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino od ostacolino il medesimo o che contrastino con esse. Le Parti si obbligano altresì a compiere tutti gli atti applicativi e attuativi necessari alla sua esecuzione. I soggetti attuatori per i quali il presente Accordo preveda unicamente la progettazione preliminare e definitiva degli interventi indicati nell'Allegato 1 (Comuni di Ala di Stura – int. N. 4 – e Comune di Usseglio – int. N. 6), si impegnano a verificare e a promuovere ogni attività amministrativa e finanziaria utile a garantire il reperimento delle risorse per la realizzazione delle opere in argomento una volta predisposte le relative progettazioni.

Art. 18 - Organi di vigilanza

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di programma e gli eventuali atti sostitutivi sono svolti dal Collegio di Vigilanza.

(omissis)

Art.19 - Controversie

Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra le Parti, in ordine all'interpretazione, applicazione ed esecuzione del presente Accordo, non ne sospendono l'attuazione e saranno sottoposte alla valutazione del Collegio di Vigilanza di cui all'art.18. Nel caso in cui il Collegio medesimo non dovesse giungere ad alcuna risoluzione, entro 30 giorni dalla convocazione di quest'ultimo per

i motivi sopraddetti, tali controversie saranno devolute alla decisione di un Collegio Arbitrale di cui agli artt. 806 e seguenti del Codice di Procedura Civile.

(omissis)

Art. 20 – Approvazione ed efficacia

Il presente Accordo è approvato a norma dell'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - Testo Unico sull'ordinamento degli Enti locali – ed in conformità alla D.G.R. n. 27-23223 del 24/11/1997 mediante deliberazione della Giunta provinciale. Il provvedimento di approvazione e l'allegato Accordo di programma saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Art. 21 - Norma finale

(omissis)

Art. 22 - Registrazione

(omissis)

Art. 21 - Allegati

Gli Allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo. (omissis)

Letto, confermato e sottoscritto

(omissis)

Allegato

<p align="center">Accordo di Programma per la "Riqualificazione delle stazioni invernali minori della Provincia di Torino" PIANO DEGLI INTERVENTI Allegato 1</p>						
N.	ENTE ATTUATORE / BENEFICIARIO	TIPO INTERVENTO	LOCALITA' DELL'INTERVENTO	COSTO COMPLESSIVO	CO-FINANZIAMENTO REGIONALE	QUOTA BENEFICIARIO
1	Comunità Montana Val Sangone	Realizzazione nuovo impianto scioviario per scadenza vita tecnica e nuovo tappeto mobile	Pian Neiretto	€ 930.000,00	€ 790.500,00	€ 139.500,00
2	Comunità Montana Val Chiusella	Riqualificazione impianti di risalita	Palit	€ 110.000,00	€ 93.500,00	€ 16.500,00
3	Ala di Stura	Ottimizzazione piste ed impianto innevamento, immobili a servizio della stazione	Ala di Stura	€ 375.000,00	€ 317.000,00	€ 58.000,00
4	Ala di Stura	Realizzazione nuova seggiovia "Pian Belfè" Progettazione preliminare e definitiva Verifica compatibilità ambientale	Ala di Stura	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00
5	Valprato Soana	Realizzazione nuova seggiovia "Ciavanassa"	Piamprato	€ 2.886.000,00	€ 719.000,00	€ 2.167.000,00
6	Usseglio	Realizzazione nuova seggiovia "Le Lance" Progettazione preliminare e definitiva Verifica compatibilità ambientale	Pian Benot	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 0,00
TOTALE COSTO COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI				€ 4.681.000,00	€ 2.300.000,00	€ 2.381.000,00

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Rivalta di Torino (Torino)

Statuto comunale

Parte I

Elementi costitutivi

Titolo I

Disposizioni generali

Capo I

Comune - Autonomia -

Funzioni di programmazione ed informazione

Art. 1

Principi fondamentali

1. Il comune di Rivalta di Torino è dotato di autonomia nell'unità politica della Repubblica Italiana, secondo i principi della Costituzione e delle leggi e secondo le norme del presente statuto.

Art. 2

Territorio e sede del palazzo comunale

1. Il territorio del comune misura ha. 2.524 e confina con i seguenti comuni:

a nord Villarbasse e Rivoli;

a est Volvera e Orbassano;

a sud Orbassano e Piossasco;

a ovest Piossasco, Bruino, Villarbasse e Sangano.

2. Il palazzo comunale è ubicato nel capoluogo, in via Canonico Balma n. 5/7/9, dove sono dislocati gli uffici amministrativi, la sede del consiglio comunale, della giunta comunale, del sindaco e dei vari assessorati.

3. L'amministrazione comunale può dislocare uffici amministrativi nelle frazioni.

4. La formazione di frazioni, la modifica della denominazione delle frazioni, nonché, il trasferimento della sede comunale, sono disposte dal consiglio comunale, previa consultazione popolare.

Art. 3

Lo stemma ed il gonfalone

1. Il comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Rivalta di Torino e con:

Lo stemma: "d'azzurro a tre montagne d'oro - Ornamenti esteriori del Comune"

Il Gonfalone: "drappo troncato di giallo e di azzurro riccamente ornato e caricato dello stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in argento: Comune di Rivalta di Torino. Le parti in metallo ed i cordoni sono argentati. L'asta verticale è ricoperta di velluto dei colori del drappo, alternati, con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia è rappresentato lo stemma del comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento".

(Decreto Presidente della Repubblica del 6 febbraio 1979).

Il comune fa uso del gonfalone nelle cerimonie ufficiali.

L'utilizzo e la riproduzione dei predetti simboli, al di fuori dei fini istituzionali, sono vietati.

Art. 4

Finalità

1. Il comune opera nell'ambito dei poteri riconosciuti dalla Costituzione e dei principi fissati dalle leggi dello Stato.

Cura gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo sociale, culturale ed economico, ispirandosi ai principi di libertà e dignità della persona. A tal fine favorisce la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla amministrazione ed incentiva la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati.

2. Tutela e valorizza il paesaggio, il patrimonio ambientale, linguistico, storico, artistico e culturale della comunità rivaltese.

3. Concorre a garantire la tutela della salute del cittadino e l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale con particolare riferimento alle fasce più deboli della popolazione e promuove, attraverso programmi di prevenzione e informazione, la lotta alla droga e ad ogni forma di dipendenza.

4. Riconosce la famiglia quale fondamento della società civile; si impegna a sostenerla, attivando i propri servizi, perché essa possa accogliere, assistere, promuovere e valorizzare la persona in ogni fase della vita.

5. Garantisce pari opportunità tra i due sessi, nell'ambito delle funzioni esercitate, sia all'interno dell'organizzazione dell'ente, sia nell'attività sul territorio, sia nei rapporti con altri enti ed organizzazioni.

6. Gestisce lo sviluppo armonico del territorio nei vari settori economici, nel rispetto delle norme a tutela dell'ambiente.

7. Attua tutte le misure necessarie per migliorare la qualità della vita dei cittadini mediante interventi coordinati in campo sociale, culturale, artistico, della pratica sportiva, dell'arredo urbano e della valorizzazione delle zone agricole, boschive, fluviali e della collina morenica.

8. Contribuisce ed opera per lo sviluppo e la valorizzazione di una cultura di pace, di tolleranza e di solidarietà.

Art. 5

Albo pretorio

1. Il sindaco individua nel palazzo comunale apposito spazio da destinare ad "albo pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

3. Il segretario cura l'affissione degli atti di cui al comma 1°, avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 6

Rapporti con altri soggetti istituzionali

1. I rapporti con gli altri comuni, con la Provincia e con la Regione sono informati ai principi di cooperazione e pari dignità tra le diverse sfere di autonomia.

2. Al comune sono attribuite le funzioni amministrative salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, le stesse siano conferite a Provincia, Regione e Stato sulla

base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

3. Il Comune esercita, altresì, oltre che le funzioni amministrative proprie, quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Art. 7

Autonomia, sviluppo economico-sociale e programmazione

1. Il comune esercita la propria azione regolamentare ed amministrativa al fine di indirizzare e guidare lo sviluppo economico e sociale e l'utilizzazione del territorio verso obiettivi di progresso civile e democratico.

2. Il comune per realizzare le sue finalità adotta il metodo e gli strumenti della programmazione.

3. La programmazione comunale si propone di suscitare e valorizzare tutte le energie, di utilizzare tutte le risorse e di favorire tutti gli apporti nel determinare e soddisfare organicamente i fabbisogni e le esigenze della comunità.

4. Il comune avvalendosi delle proprie competenze in concorso con lo Stato, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino e gli enti del settore pubblico allargato, opera in particolare per:

a) realizzare le condizioni atte a rendere effettivi il diritto allo studio e il diritto al lavoro;

b) agevolare lo sviluppo economico e sociale del territorio comunale;

c) promuovere lo sviluppo degli istituti di partecipazione e di decentramento attraverso:

1) la partecipazione popolare dei cittadini;

2) le azioni popolari;

3) il diritto di accesso agli atti e di informazione;

d) promuovere lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo;

e) coordinare e sviluppare i servizi sociali, con particolare riguardo alla salute ed alla sicurezza sociale, all'abitazione, alla scuola, alla viabilità e ai trasporti, alle attività turistiche, all'impiego del tempo libero ed allo sport.

Art. 8

Tutela del patrimonio naturale

1. Il comune nella politica di programmazione adotta le misure necessarie a conservare e difendere e recuperare l'ambiente naturale per assicurare alla collettività ed ai singoli, condizioni che ne favoriscano lo sviluppo civile e ne salvaguardino la salute.

2. Esso, nell'ambito delle proprie competenze e nell'ambito della programmazione regionale, agisce contro le fonti di inquinamento per eliminarne le cause; predispone ed attua piani di difesa del suolo, di sistemazione idrogeologica, di bonifica e di riassetto territoriale; adotta misure di salvaguardia dalle calamità naturali ed atmosferiche.

Art. 9

L'informazione

1. Il comune riconosce che presupposto della partecipazione è l'informazione sui programmi e sugli atti dell'ente, tramite adeguate forme di comunicazione.

2. Il comune fornisce relazione periodica della sua programmazione, cura i contatti con le organizzazioni operanti sul territorio.

Art. 10

La consultazione

1. Il comune, quando la materia lo richieda, può consultare i sindacati dei lavoratori, le organizzazioni di categoria, le istituzioni culturali, le associazioni e gli organismi in cui si articola la comunità locale, e gli elettori del comune, secondo le forme previste dallo statuto e dal regolamento.

2. Esso predispone altresì studi sulle materie di sua competenza, a mezzo di organi e strumenti di consultazione e di ricerca.

Parte II

Ordinamento strutturale

Titolo I

Organi politici del comune

Capo I

Norma generale

Art. 11

Organi del Comune

1. Sono organi di governo del comune: il consiglio comunale, il sindaco e la giunta comunale.

Capo II

Il Consiglio Comunale

Art. 12

Ruolo e attribuzioni

1. Il consiglio comunale è l'espressione dell'intera comunità locale, rappresentando la sede di mediazione e sintesi degli interessi sociali, politici ed economici. Determina l'indirizzo politico ed esercita il controllo politico-amministrativo, adottando gli atti fondamentali previsti dalla legge.

2. Esercita l'autonomia funzionale ed organizzativa con apposite norme regolamentari che stabiliscono l'adeguata dotazione di attrezzature e risorse finanziarie da destinare al funzionamento dello stesso consiglio.

Art. 13

Composizione

1. Le norme sulla composizione, l'elezione, la durata in carica, lo scioglimento del consiglio comunale, le cause di incandidabilità, di ineleggibilità, di incompatibilità, di decadenza dei consiglieri, sono stabilite dalla legge dello Stato e dal presente statuto.

Art. 14

Pubblicità delle spese elettorali

1. I candidati alla carica di sindaco e le liste che concorrono alle elezioni comunali, devono produrre alla segreteria del comune per l'affissione all'albo pretorio e per la pubblicazione sul sito dell'ente, contestualmente alla presentazione delle candidature, un bilancio preventivo delle spese elettorali alle quali intendono vincolarsi.

2. Allo stesso fine, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, i candidati e le liste devono presentare il rendiconto delle spese effettivamente sostenute per la

campagna elettorale, che sarà pubblicato per 30 giorni con le stesse modalità del bilancio preventivo.

3. Per i candidati e le liste che non osservino gli obblighi suddetti, si procederà alla pubblicazione per 30 giorni all'albo pretorio e sul sito dell'ente dell'elenco degli inadempienti, a cura del segretario comunale.

Art. 15

Prima seduta del Consiglio comunale

1. Il consiglio comunale tiene la sua prima adunanza su convocazione disposta dal sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti, o dal vice sindaco in caso di assenza o impedimento del primo. In mancanza di nomina del vice sindaco provvede il consigliere anziano.

2. Detta adunanza, da tenersi entro dieci giorni dalla convocazione, è presieduta dal consigliere anziano fino all'elezione del presidente dell'assemblea. Il consiglio, prima di procedere a deliberare su qualsiasi altro argomento, provvede a deliberare su:

a) Esame condizione degli eletti a norma del capo II, titolo III, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e dichiara la ineleggibilità di essi, quando sussista alcuna delle cause ivi previste; provvedendo secondo la procedura indicata dall'art. 69 del citato testo unico;

b) Elezione del presidente dell'assemblea;

c) Giuramento del sindaco di osservare lealmente la Costituzione;

d) Comunicazione del sindaco sulla nomina del vice sindaco e degli altri componenti la giunta;

e) Elezione della commissione elettorale comunale.

3. Entro tre mesi dalla prima seduta consiliare, il sindaco, sentita la giunta, presenta al consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

Art. 16

Presidenza del Consiglio Comunale

1. Il consiglio, nella prima seduta, espletate le operazioni di convalida e di eventuale surroga degli eletti, procede alla elezione nel proprio seno di un presidente e di un vice presidente, con due votazioni separate, a voto palese e per appello nominale.

2. Il presidente è eletto a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati. Se nessun candidato ottiene la maggioranza prevista, nella seconda votazione, da tenersi nella stessa seduta, è sufficiente la maggioranza dei voti dei consiglieri assegnati. Se nessun candidato ottiene tale maggioranza si procede ad una ulteriore votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero dei voti. Risulta eletto chi ha conseguito la maggioranza relativa. A parità di voti risulta eletto il più anziano di età.

3. Con gli stessi criteri, nominato il presidente, si procede all'elezione del vice presidente.

4. Per gravi e comprovati motivi, con le modalità previste dal regolamento, il presidente può essere revocato, su proposta motivata del sindaco o di un terzo dei consiglieri assegnati. Con le stesse modalità può anche essere revocato il vice presidente.

Art. 17

Competenza del presidente

1. Il presidente esercita le funzioni attribuitegli dallo statuto e dai regolamenti. In particolare assolve alle funzioni di predisposizione, propulsione, coordinamento, guida e disciplina dei lavori del consiglio assicurando ai gruppi consiliari ed ai consiglieri adeguata e preventiva informazione sugli ordini del giorno da trattare nel corso della seduta.

2. Nei casi di assenza o impedimento del presidente, le funzioni sono esercitate dal vice presidente ed in assenza o impedimento di quest'ultimo, dal consigliere anziano.

Art. 18

Adunanze

1. Il presidente del consiglio rappresenta, convoca e presiede l'assemblea; ne formula l'ordine del giorno, sentiti il sindaco e la conferenza dei capigruppo.

2. La convocazione può essere richiesta dal sindaco o da un quinto dei consiglieri, nel qual caso il presidente è tenuto a riunire il consiglio, in un termine non superiore a venti giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, purché, corredate da proposte di deliberazione.

3. Il presidente è tenuto a riunire il consiglio, entro 48 ore, per la trattazione delle questioni urgenti richieste dal sindaco.

4. Alle adunanze del consiglio debbono partecipare gli assessori, per poter rispondere alle interrogazioni sulle materie ad essi delegate. Gli assessori, inoltre, partecipano ai lavori del consiglio, intervenendo nel dibattito sulle materie delegate, senza diritto di voto.

Art. 19

Competenze del Consiglio

1. Il consiglio, dotato di autonomia organizzativa e funzionale, definisce gli indirizzi del comune, esercita il controllo politico-amministrativo sull'amministrazione e la gestione, anche indiretta, del comune stesso e adotta gli atti attribuiti dalla legge alla sua competenza.

2. Nell'ambito dell'attività di indirizzo il consiglio approva direttive generali, ordini del giorno e mozioni, in relazione all'azione comunale. Esso può impegnare il sindaco e la giunta a riferire sull'attuazione di specifici atti di indirizzo.

3. In attuazione dei poteri di indirizzo il consiglio approva il bilancio nei termini previsti per legge. Qualora la giunta non abbia provveduto a predisporre il relativo schema o qualora il consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio predisposto dalla giunta, rispettivamente il presidente del consiglio o il sindaco nominano, entro 10 giorni dalla scadenza, un commissario scelto nell'ambito dei dirigenti dello Stato, della Regione o di altri enti locali, anche a riposo, con una esperienza almeno quinquennale nei servizi finanziari. Il commissario nominato deve predisporre d'ufficio, entro 30 giorni dalla nomina, lo schema di bilancio, per sottoporlo all'esame del consiglio, che lo approva nei successivi 10 giorni, qualora sia inadempiente la giunta; o procedere all'approvazione dello schema di bilancio, non oltre il termine di cinquanta giorni dalla scadenza di quello prescritto per legge, qualora l'inadempienza sia da imputarsi al consiglio.

In quest'ultimo caso l'approvazione del bilancio è subordinata alla previa diffida, notificata a cura del commissario ai singoli consiglieri, di procedere entro un termine non superiore a 20 giorni alla sua approvazione.

4. L'attività di controllo del consiglio si realizza principalmente mediante l'esercizio dei diritti da parte dei singoli consiglieri, in conformità alla legge ed al presente statuto. La suddetta funzione di controllo può essere egualmente esercitata, secondo le forme e le modalità previste dal regolamento, dalle commissioni consiliari. Il regolamento individua, altresì, i casi in cui la risposta alle interrogazioni può essere data in commissione.

5. Nell'esercizio del potere di definire gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende, istituzioni e società, nonché, nelle nomine, designazioni e revoche di sua competenza, il consiglio privilegia la competenza professionale, mediandola con l'applicazione del principio delle pari opportunità.

6. Il regolamento sostanzia le indicazioni ed i criteri necessari a definire, per ciascuna nomina, le caratteristiche che devono possedere i soggetti per consentire il raggiungimento del fine che si intende far perseguire all'ente.

Art. 20

Partecipazione del Consiglio alla programmazione

1. I consiglieri possono contribuire alla definizione ed all'adeguamento delle linee programmatiche presentate dal sindaco nella prima seduta, proponendo mozioni modificative, a condizione che siano coerenti con gli indirizzi generali contenuti nel programma, e da approvare con il voto favorevole della metà più uno dei consiglieri assegnati.

2. Nel mese di febbraio di ciascun anno il sindaco presenta al consiglio apposita relazione sull'attività svolta nell'esercizio precedente, formulando una analisi degli obiettivi raggiunti da ciascun assessore e sulla complessiva azione di governo.

Art. 21

I Consiglieri comunali - Consigliere anziano

1. La posizione giuridica e lo status dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità senza vincolo di mandato.

2. I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal consiglio la relativa deliberazione.

3. Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al consiglio comunale, devono, di norma, essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'ente. Le dimissioni non presentate personalmente devono essere autenticate ed inoltrate al protocollo per il tramite di persona delegata con atto autenticato in data non anteriore a 5 giorni. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il consiglio, entro dieci giorni, procede alla surroga, con separate deliberazioni nel caso di dimissioni plurime, seguendo l'ordine di presentazione al protocollo.

4. Il consigliere, con esclusione del sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di sindaco, che nelle ultime elezioni per il rinnovo del consiglio ha ottenuto la maggiore cifra individuale è consigliere anziano.

5. In caso di assenza o impedimento del consigliere anziano le relative funzioni sono esercitate dai consiglieri che lo seguono nell'ordine di anzianità.

6. Al consigliere non è opponibile il segreto d'ufficio da parte dell'amministrazione del comune o di enti dalla stessa controllati, se non nei casi previsti dalla legge e dal regolamento di accesso agli atti.

Art. 22

Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione di competenza del consiglio comunale. Hanno il diritto di chiedere la convocazione dello stesso consiglio, con l'osservanza del procedimento disciplinato dall'art. 18 - comma 2. Hanno inoltre il diritto di presentare interrogazioni e mozioni.

2. I consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici comunali, dalle società partecipate, nonché, dai concessionari di servizi comunali, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato. L'esercizio di tale diritto deve essere mediato con l'esigenza di non alterare la normale funzionalità amministrativa. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

3. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del consigliere comunale, previste dalla legge, sono disciplinate dal regolamento, che deve, in ogni caso, prevedere la risposta del sindaco o di un assessore delegato, entro trenta giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri.

4. L'esame delle proposte di deliberazione che non siano meri atti d'indirizzo e dei relativi emendamenti, che incidano in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del "giusto procedimento".

5. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere domicilio nel territorio comunale, relativamente agli atti di notifica.

Art. 23

Decadenza dei consiglieri per mancata partecipazione alle sedute

1. Per i consiglieri che non intervengono alle sedute per un intero semestre, senza giustificati motivi, il presidente del consiglio avvia, con la contestazione delle assenze, il procedimento di decadenza.

2. Il consigliere viene invitato a giustificare per iscritto le assenze entro il termine perentorio di 10 giorni dalla notifica della contestazione. Nella prima seduta utile successiva, il consiglio valuta le giustificazioni addotte e, a maggioranza dei consiglieri assegnati, sindaco incluso, decide se accoglierle o pronunciare la decadenza. Il silenzio mantenuto dal consigliere sulla contestazione è equiparato alle assenze ingiustificate.

3. Sono cause giustificative delle assenze: le malattie, i motivi inderogabili di lavoro, l'eccessiva distanza dalla sede comunale per motivi contingenti, qualsiasi altra motivazione atta a dimostrare la inequivocabile volontà del consigliere di portare a termine il mandato.

Art. 24

Gruppi consiliari

1. I consiglieri si costituiscono in gruppi, dandone comunicazione, entro 10 giorni dalla convalida degli eletti, sia al presidente che al segretario generale.

2. I gruppi consiliari si costituiscono sulla base delle liste di appartenenza dei consiglieri o di una diversa dichiarazione di volontà. La costituzione del gruppo non è subordinata ad un numero minimo di aderenti.

3. I candidati sindaci hanno facoltà di scegliere il gruppo all'interno delle liste che ne hanno appoggiato la candidatura. In caso di mancata scelta il candidato sindaco viene inserito nel gruppo che ha conseguito la maggior cifra elettorale.

4. I consiglieri che non aderiscono ai gruppi costituiti confluiscono nel gruppo misto. Parimenti confluiscono nel gruppo misto i singoli consiglieri che in corso di mandato decidano di non più aderire al gruppo originario, né ad altri gruppi costituiti.

5. Qualora non si eserciti la facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista rappresentata. La stessa disciplina si applica per la individuazione del capogruppo del gruppo misto.

6. Nel corso della tornata amministrativa, i consiglieri dovranno comunicare tempestivamente al presidente, per iscritto, gli eventuali mutamenti intercorsi nella appartenenza ai rispettivi gruppi.

7. Il regolamento deve prevedere: la disciplina dei gruppi, la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni. Il sindaco è membro della conferenza dei capigruppo.

Art. 25

Commissioni consiliari

1. Il consiglio costituisce nel proprio seno commissioni permanenti e, quando occorra, speciali.

2. Il regolamento disciplina la composizione, l'organizzazione, il funzionamento, i poteri, le materie di competenza ed il numero delle commissioni permanenti, nel rispetto dei principi dettati dallo Statuto.

3. Le commissioni devono essere composte in modo da garantire la presenza proporzionale dei consiglieri di maggioranza e minoranza.

4. Le commissioni permanenti hanno competenza per materia, tendenzialmente corrispondente con la competenza per materia delle maggiori articolazioni dell'organizzazione comunale. Esse hanno per compiti principali l'esame preliminare, con funzioni referenti, degli atti deliberativi del consiglio, il controllo politico-amministrativo e lo svolgimento di attività conoscitiva e di proposta su temi di interesse comunale.

5. Le commissioni speciali di indagine o d'inchiesta sono istituite per lo svolgimento dei compiti volta per volta individuati dal consiglio. La prima svolge attività finalizzata alla miglior conoscenza di argomenti particolari, di fatti e/o bisogni della comunità locale, nonché di proposte sui temi assegnati; l'altra commissione può essere costituita per accertare responsabilità, colpe o, più in generale, situazioni patologiche nell'attività ammi-

nistrativa. La presidenza delle commissioni di inchiesta è assegnata ad un consigliere di minoranza.

6. Le commissioni, nello svolgimento dei rispettivi compiti, utilizzano i diritti riconosciuti ai singoli consiglieri. Inoltre, esse promuovono la consultazione dei soggetti interessati; possono tenere udienze conoscitive, chiedendo l'intervento di soggetti qualificati, anche esterni al comune; possono chiedere l'intervento alle proprie riunioni del sindaco, degli assessori, dei dirigenti e dei responsabili di procedimento, degli amministratori di enti e società partecipate, dei concessionari di servizi comunali, che sono tenuti ad intervenire.

7. Le commissioni devono sentire il sindaco e gli assessori, quando questi lo richiedano.

8. Le sedute delle commissioni permanenti sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento; quelle delle commissioni speciali sono pubbliche solo se espressamente previsto nella deliberazione costitutiva.

Art. 26

Commissione per il raggiungimento delle pari opportunità fra donna e uomo

1. Il comune, promuove iniziative volte ad accrescere l'uguaglianza di opportunità per tutti coloro che risiedono nel territorio comunale e, in tale ambito, istituisce la Commissione speciale per il raggiungimento delle pari opportunità fra donna e uomo.

2. La Commissione è impegnata a promuovere e a diffondere una cultura dove le differenze (di genere, di valori, di religione ecc.) sono elementi di ricchezza per tutti e a valorizzare la soggettività delle donne e delle loro esperienze realizzate in campo sociale, politico, culturale, associativo e del mondo del lavoro.

3. Il funzionamento della Commissione è disciplinato da un apposito regolamento approvato dal Consiglio Comunale.

Art. 27

Azioni positive per le pari opportunità

1. La piena acquisizione di ruolo da parte dei nuovi amministratori e, in particolare, da parte delle donne che ricoprono incarichi amministrativi, postula l'attivazione delle seguenti azioni:

a. promozione di modalità di organizzazione dei lavori degli organismi tali da favorire la più ampia partecipazione dei componenti e soprattutto le eventuali azioni di conciliazione con le specifiche esigenze delle amministratrici;

b. definizione dei programmi d'intervento e disponibilità di strumenti di supporto finalizzati ad acquisire le competenze e le esperienze necessarie per affrontare con efficacia la complessità dell'azione di governo;

c. promozione, anche con l'estensione delle prerogative tipiche dello status di amministratore, di programmi di affiancamento finalizzati all'efficace trasmissione dei fattori di conoscenza e di esperienza tra soggetti che ricoprono incarichi amministrativi;

d. incoraggiamento della diffusione e dell'utilizzo di tecnologie avanzate, di supporto all'attività degli organismi e dei singoli componenti, anche provvedendo ad emanare disposizioni regolamentari che permettano l'adozione di modelli organizzativi avanzati e l'esercizio

di qualificate attività di documentazione, aggiornamento e formazione;

e. nomina e/o designazione in organismi collegiali nel rispetto della presenza equilibrata di donne e uomini, quale criterio prioritario di riferimento per tutti i soggetti competenti ad effettuare le nomine e/o le designazioni.

Art. 28

Regolamento

1. Il consiglio adotta il regolamento, che ne disciplina l'organizzazione, il funzionamento e le relative risorse, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Con la stessa maggioranza il consiglio provvede alle eventuali modificazioni.

Capo III

Il Sindaco

Art. 29

Ruolo e competenze generali

1. Il sindaco è responsabile dell'amministrazione del comune, rappresenta l'ente, assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa del medesimo, sovrintende alle attività di controllo sul funzionamento dei servizi e degli uffici; sovrintende, altresì, all'espletamento delle funzioni statali e regionali conferite al comune, esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge.

2. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incandidabilità, di ineleggibilità e di incompatibilità all'ufficio di sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

3. Al sindaco, nell'ambito dei principi fissati dalla legge, sono assegnate attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e di organizzazione dell'attività dell'ente.

Art. 30

Attribuzioni di amministrazione

1. Il sindaco:

a) coordina e stimola l'attività degli assessori e ne mantiene l'unità di indirizzo politico, finalizzato alla realizzazione del programma amministrativo;

b) presenta al consiglio, nel mese di febbraio di ciascun anno, apposita relazione sull'attività svolta nell'esercizio precedente, formulando una analisi degli obiettivi raggiunti da ciascun assessore e sulla complessiva azione di governo.

c) nell'ambito della dotazione organica, attribuisce gli incarichi dirigenziali, tenuto conto delle professionalità esistenti nell'Ente. Nei casi di vacanza dei posti in organico, per gli incarichi di direzione, la copertura dei posti può avvenire con contratti di diritto privato, a tempo determinato, fermi restando i requisiti di accesso previsti per i dipendenti degli enti locali;

d) nomina il segretario generale, scegliendolo tra gli iscritti all'albo;

e) nomina, designa e revoca, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio e recepiti nel regolamento, i rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, garantendo la presenza equilibrata di tutti i sessi;

f) nomina i componenti delle commissioni comunali, ad eccezione di quelle riservate per legge al consiglio, recependo nell'atto di nomina le eventuali designazioni

riservate al consiglio o a terzi, garantendo la presenza equilibrata di tutti i sessi;

g) promuove e resiste alle liti con potere di conciliare e transigere;

h) promuove, assume o può aderire ad iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

i) convoca i comizi per i referendum;

l) coordina gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale e nell'ambito dei criteri indicati dalla regione. D'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, coordina gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel comune, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze degli utenti.

Art. 31

Attribuzioni di vigilanza

1. Il sindaco:

a) acquisisce direttamente presso gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove direttamente o avvalendosi del segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del comune;

c) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le società cui partecipa l'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il consiglio comunale per quanto di competenza;

d) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, società cui partecipa il comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla giunta.

Art. 32

Attribuzioni di organizzazione

1. Il sindaco

a) convoca e presiede la giunta, stabilendo gli argomenti da porre all'ordine del giorno;

b) riceve le interrogazioni assegnandole, se del caso, agli assessori competenti per materia;

c) riceve le dimissioni degli assessori;

d) ha facoltà di delegare agli assessori i poteri che la legge gli attribuisce. In particolare il sindaco può delegare ai singoli assessori il compito di sovrintendere ad un determinato settore di amministrazione o a specifici progetti. L'attività di sovrintendenza si traduce in una articolata specificazione degli indirizzi e nell'esercizio del potere di controllo;

e) autorizza le missioni degli assessori e del segretario comunale;

f) presiede le assemblee pubbliche nelle quali partecipa come rappresentante dell'ente.

Art. 33

Vice sindaco

1. Il vice sindaco è l'assessore che a tale funzione viene designato dal sindaco; sostituisce il sindaco in caso di impedimento permanente o temporaneo, assenza,

rimozione, sospensione dall'esercizio delle funzioni, decadenza o decesso.

Capo IV

La Giunta Comunale

Art. 34

Nomina della Giunta

1. Il sindaco nomina, entro 10 giorni dalla proclamazione, i componenti della giunta, tra cui il vice sindaco e ne dà comunicazione al consiglio nella prima seduta successiva all'elezione. Il sindaco, nel nominare gli assessori, garantisce la presenza equilibrata di entrambi i sessi.

2. La giunta comunale è composta dal sindaco e da un minimo di cinque ad un massimo di sette assessori, in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere. Inoltre, non possono far parte della giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini entro il terzo grado del sindaco.

3. L'inesistenza di cause ostative viene autocertificata dai singoli assessori ed attestata nell'atto di nomina.

4. Qualora un consigliere comunale assuma la carica di assessore, cessa dalla carica di consigliere all'atto dell'accettazione della nomina, ed al suo posto subentra il primo dei non eletti.

Art. 35

Mozione di sfiducia

1. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati senza computare a tal fine il sindaco e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al presidente del consiglio.

3. L'approvazione della mozione comporta lo scioglimento del consiglio comunale e la nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

4. Il voto del consiglio comunale contrario ad una proposta del sindaco o della giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

Art. 36

Dimissioni, decadenza e revoca

1. Le dimissioni di uno o più assessori sono rassegnate al sindaco per iscritto e contestualmente comunicate al segretario generale dell'ente. Alla sostituzione degli assessori dimissionari o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede, entro dieci giorni, il sindaco, dandone comunicazione al consiglio nella prima seduta utile.

2. Il sindaco può revocare, con proprio motivato provvedimento, uno o più assessori, dandone comunicazione al consiglio nella prima seduta utile.

3. Gli assessori cessano dalle funzioni al momento della presentazione delle dimissioni o della notificazione dell'atto di revoca.

4. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del sindaco, la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Sino all'elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco, la giunta rimane

in carica e le funzioni del sindaco sono svolte dal vice sindaco.

Art. 37

Attribuzioni

1. La giunta collabora con il sindaco per l'attuazione del programma amministrativo provvedendo:

a) a svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del consiglio ed a predisporre gli atti nei casi indicati dalla legge e dallo statuto;

b) a dare attuazione agli indirizzi del consiglio, mediante atti di carattere generale, indicanti priorità e criteri ai quali debbono attenersi i responsabili dei procedimenti nell'esercizio delle funzioni amministrative e gestionali;

c) a riferire annualmente al consiglio sulla propria attività;

d) ad adottare tutti gli atti di amministrazione che non siano attribuiti dalla legge e dallo statuto ad altri organi.

Art. 38

Funzionamento

1. La giunta è convocata dal sindaco, che fissa la data e gli oggetti all'ordine del giorno della seduta.

2. Il sindaco presiede le sedute della giunta comunale; in caso di assenza o impedimento, le stesse sono presiedute dal vice sindaco.

3. Il sindaco dirige e coordina l'attività della giunta ed assicura l'unità dell'indirizzo politico ed amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della giunta non sono aperte al pubblico. Ulteriori modalità di funzionamento e di convocazione sono stabilite dalla stessa giunta.

Capo V

NORME COMUNI AGLI ORGANI COLLEGIALI

Art. 39

Deliberazioni

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo statuto e salvo il voto favorevole della metà più uno dei voti validi, nel caso di votazioni che richiedano indicazioni uni o plurinominali.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questa svolta.

3. I componenti degli organi politici monocratici o collegiali non possono partecipare alla discussione, né possono votare, qualora l'atto da assumere coinvolga interessi personali o di parenti o affini sino al quarto grado, con l'eccezione prevista dalla legge per i provvedimenti normativi o di carattere generale.

4. Le sedute del consiglio sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni e apprezzamenti su persone, il presidente dispone la trattazione dell'argomento in seduta privata.

5. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione sono curate dai dirigenti dell'ente.

Il segretario generale partecipa alle sedute degli organi collegiali, cura il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento.

In caso di assenza o impedimento di fatto o di diritto, le funzioni di segretario sono svolte dal vice segretario generale.

6. I verbali delle sedute sono firmati dal presidente e dal segretario.

Titolo II

L'ordinamento amministrativo e l'organizzazione del comune

Capo I

La gestione del comune

Art. 40

Principi e criteri generali

1. L'organizzazione degli uffici e del personale del Comune è improntata a criteri di autonomia, di funzionalità e di economicità di gestione, allo scopo di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

2. L'attività dell'amministrazione comunale si ispira al criterio fondamentale di separare e distinguere le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, che sono esercitate dagli organi politici dell'ente, da quella di gestione che è svolta dai dirigenti, con le forme e secondo le modalità prescritte dal presente statuto e da appositi regolamenti.

3. La gestione del lavoro è improntata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per programmi, progetti ed obiettivi;

b) analisi ed individuazione della produttività e dei carichi funzionali di lavoro, con valutazione dei risultati conseguiti per ciascun progetto;

c) individuazione di responsabilità per i gestori dei programmi e dei progetti, qualora il mancato raggiungimento degli obiettivi concordati sia ad essi imputabile.

4. Ai sensi della legge, dello statuto e del regolamento gli organi di gestione, avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie dell'ente, con autonomi poteri di spesa e di organizzazione, danno attuazione agli indirizzi politico-amministrativi ricevuti. Nell'emanazione degli atti di indirizzo, la discrezionalità della scelta politica deve essere coniugata con la disponibilità delle risorse dell'ente. A tal fine la responsabilità di risultato è subordinata alla verifica di fattibilità, da effettuarsi con l'acquisizione del conforme parere del dirigente di settore.

Art. 41

Personale

1. Il comune promuove l'aggiornamento permanente dei propri dipendenti ed opera per il miglioramento degli standards di qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.

2. Realizza il miglioramento delle prestazioni del personale, attraverso l'utilizzo razionale delle risorse umane e con l'opportuno ammodernamento delle strutture, la formazione e la responsabilizzazione dei dipendenti.

3. Conformemente ai principi della legge, il regolamento di organizzazione disciplina la dotazione organica del personale, il funzionamento degli uffici e dei servizi, le modalità di assunzione e cessazione dal servizio, gli strumenti e le forme dell'attività di raccordo e di coordinamento esercitata dal segretario generale nei confronti dei dirigenti dell'ente.

4. Lo stesso regolamento disciplina l'attività dell'ente che deve essere informata, ai principi dettati al precedente articolo, coniugati con le seguenti prescrizioni:

a) trasparenza, attraverso l'istituzione di apposito ufficio per l'informazione ai cittadini e, per ciascun procedimento, attribuzione ad un unico ufficio della responsabilità complessiva dello stesso;

b) flessibilità nell'organizzazione degli uffici e nella gestione delle risorse umane, anche mediante processi di riconversione professionale e mobilità del personale.

Capo II

Segretario e dirigenti

Art. 42

Segretario Generale

1. Il segretario generale, nel rispetto della legge e del contratto che ne disciplinano lo stato giuridico, ruolo e competenze, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente, nonché ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto, dai regolamenti o conferitagli dal sindaco.

2. Salva la facoltà del sindaco di nominare un direttore generale, ai sensi dell'art. 108 del T.U.E.L., il segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività.

3. In particolare competono al segretario:

a) il potere di avocazione degli atti di competenza dei singoli dirigenti, in caso di inerzia degli stessi e i provvedimenti gestionali che per il loro carattere intersettoriale non possono essere assunti dal singolo dirigente;

b) le determinazioni per i trattamenti economici accessori dei singoli dirigenti, mentre l'attribuzione dei trattamenti economici accessori al personale viene gestita dai dirigenti dei singoli settori;

c) l'espressione di parere obbligatorio e vincolante per la promozione e resistenza alle liti;

d) l'approvazione dei verbali di gara e di concorso a seguito di procedure concorsuali.

4. Il segretario generale dirime i conflitti di competenza che possano eventualmente insorgere tra gli uffici e, segnatamente, fra i dirigenti, nei confronti dei quali ha il compito di proporre l'adozione delle misure previste dall'ordinamento.

Art. 43

Vice segretario generale

1. E' istituita presso il comune la figura di vice segretario generale, funzionario comunale di livello apicale.

2. Il vice segretario generale assolve funzioni "vicarie" in caso di assenza o di vacanza del titolare dell'ufficio di segretario generale e funzioni "ausiliarie" quando il

titolare dell'ufficio sia presente, ma impedito per motivi di fatto o di diritto.

3. Il vice segretario generale è responsabile della direzione della struttura organizzativa cui è preposto ed allo stesso sono attribuite le funzioni previste dal presente statuto per i dirigenti comunali.

Art. 44

Conferenza dei dirigenti

1. L'insieme del personale di livello dirigenziale costituisce la conferenza dei dirigenti, per svolgere funzioni ausiliarie e consultive degli organi elettivi e dei revisori dei conti in materia di organizzazione e gestione amministrativa dell'ente. Essa è strumento di impostazione e verifica del lavoro per la pianificazione ed il coordinamento della gestione amministrativa e per il controllo interamministrativo.

2. La conferenza dei dirigenti esercita, altresì, le sue funzioni concorrendo all'attività programmatica della gestione amministrativa ed alla organizzazione dell'ente.

3. La conferenza è convocata e presieduta dal segretario generale.

Art. 45

Dirigenti

1. Ai dirigenti spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo.

2. In particolare competono ai dirigenti, oltre a quanto previsto dagli artt. 17 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 e 107 del T.U.E.L., le seguenti funzioni:

a) emettono ordinanze previste da norme di legge o di regolamento, ad eccezione di quelle contingibili ed urgenti;

b) provvedono a dare esecuzione alle deliberazioni di consiglio e di giunta e si attengono alle direttive impartite dal sindaco e dal segretario generale;

c) affidano gli incarichi per studi, ricerche, consulenze esterne e collaborazioni, ivi compresi gli incarichi professionali e quelli per assistenza legale;

d) possono delegare le loro funzioni a personale appartenente alla categoria D, ferme restando le responsabilità connesse ai loro compiti;

e) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale ad essi sottoposto e adottano sanzioni, nei limiti e con le procedure previste dalle leggi e dal contratto di lavoro.

3. I dirigenti presiedono, secondo criteri di competenza e professionalità, i concorsi e le gare banditi dal comune e stipulano i relativi contratti. Il regolamento stabilisce criteri per l'individuazione dei dirigenti preposti a tale funzione e l'assegnazione della presidenza dei concorsi al segretario generale per l'assunzione di dirigenti e di personale appartenente alla categoria D.

4. Essi sono preposti ai singoli settori dell'organizzazione dell'ente e sono responsabili della legalità, correttezza amministrativa, efficienza, economicità ed efficacia dell'attività svolta dagli uffici e dai servizi e dei

risultati conseguiti rispetto agli obiettivi fissati dagli organi elettivi.

Titolo III

I Servizi Pubblici Comunali

Capo I

Competenze del comune

Art. 46

Forme di gestione

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici.

2. L'erogazione dei servizi, da svolgere in regime di concorrenza, avviene secondo le discipline di settore, con conferimento della gestione del servizio a società di capitali individuate attraverso l'espletamento di gara con procedura ad evidenza pubblica.

3. La gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, qualora sia separata dall'attività di erogazione dei servizi, può essere affidata direttamente a società di capitali, con la partecipazione totalitaria dell'ente, da realizzare anche attraverso l'avvalimento di forme associative con altri enti locali.

4. I servizi pubblici privi di rilevanza economica sono gestiti mediante affidamento diretto a proprie istituzioni appositamente costituite, oppure mediante affidamento a terzi, in base a procedure a evidenza pubblica.

5. Per tutte le forme di gestione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 47

Gestione in economia

1. E' consentita la gestione in economia dei servizi privi di rilevanza economica, quando per le dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno procedere ad affidamento ai soggetti indicati all'art. 46, comma 4.

2. I servizi culturali e del tempo libero possono essere affidati direttamente ad associazioni e fondazioni costituite o partecipate dal comune di Rivalta di Torino o ad associazioni che operano senza finalità di lucro.

Art. 48

Gestione a mezzo di istituzione

1. La gestione dei servizi a mezzo di istituzione è consentita solamente per i servizi privi di rilevanza economica.

2. Il consiglio comunale per l'esercizio di servizi che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzioni, mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività e previa redazione di apposito piano tecnico-finanziario, dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni mobili e immobili compresi i fondi liquidi.

3. Il consiglio comunale determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

4. Il regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonché, collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

5. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal consiglio comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto dell'istituzione.

6. Gli organi dell'istituzione sono il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore.

7. Il consiglio di amministrazione ed il presidente sono nominati dal sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, tra soggetti estranei a tale organo, purché, in possesso delle condizioni di eleggibilità al consiglio comunale.

8. Il regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la posizione giuridica e lo status dei componenti il consiglio di amministrazione, nonché, le modalità di funzionamento dell'organo.

9. Il consiglio di amministrazione provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal regolamento.

10. Il presidente rappresenta l'istituzione e presiede il consiglio di amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del consiglio ed adotta, in caso di necessità ed urgenza, provvedimenti di competenza del consiglio, da sottoporre a ratifica nella prima seduta.

11. Il direttore dell'istituzione è nominato dal sindaco con le modalità previste dal regolamento.

12. Il direttore è il responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli altri organi delle istituzioni.

Art. 49

Revoca degli organi delle istituzioni

1. Il sindaco può revocare il presidente, i membri del consiglio di amministrazione ed il direttore delle istituzioni, per gravi violazioni di legge o documentata inefficienza, ovvero a seguito di mozione motivata, presentata da almeno un terzo dei consiglieri comunali ed approvata dal consiglio comunale.

2. Il provvedimento di revoca deve essere comunicato al Consiglio comunale nella prima seduta utile.

Art. 50

Designazione e durata in carica dei rappresentanti del comune negli organi di soggetti terzi

1. Il regolamento previsto dall'art. 19, del presente statuto, stabilisce i criteri per la designazione e la nomina di rappresentanti del comune, in organi di istituzioni, di società partecipate e di altri enti. In ogni caso i nominandi devono essere in possesso delle condizioni di eleggibilità a consigliere comunale e di specifica competenza tecnica e/o amministrativa.

2. I suddetti rappresentanti relazionano al consiglio, in occasione dell'approvazione del rendiconto e possono, anche su loro richiesta, essere sentiti su specifici argomenti ogni qual volta lo ritengano il consiglio stesso, le commissioni consiliari e la giunta comunale.

3. Gli organi delle istituzioni ed i rappresentanti del comune in società di capitali ed altri enti durano in carica per un periodo corrispondente al mandato del sindaco che li ha nominati, esercitando, tuttavia, le funzioni fino alla nomina dei successori.

Titolo IV

Controllo interno

Capo I

Organi e modalità

Art. 51

Principi generali del controllo interno

1) Al fine di monitorare e valutare costi, rendimenti e risultati dell'attività svolta l'ente si avvale delle seguenti tipologie di controllo:

a) vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, agli adempimenti fiscali;

b) controllo interno di regolarità contabile, per garantire la corrispondenza dell'azione amministrativa ai principi dell'ordinamento finanziario e contabile;

c) controllo di gestione per verificare, mediante valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi programmati, nell'ambito di una corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche;

d) controllo per la valutazione del personale, per l'erogazione di compensi accessori collegati alle funzioni e per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Art. 52

Revisori dei conti

1. L'attività di vigilanza definita alla lettera a) del precedente articolo è svolta dal collegio dei revisori dei conti.

2. I revisori dei conti sono eletti dal consiglio comunale con le modalità stabilite dalla legge; i candidati, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, devono possedere quelli per l'elezione a consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge stessa.

3. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza dei revisori. Saranno, altresì, disciplinate con il regolamento, le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle società per azioni.

4. Nell'esercizio delle loro funzioni, i revisori possono accedere agli atti ed ai documenti connessi alla sfera delle loro competenze e sentire i dirigenti del comune o delle istituzioni, che hanno l'obbligo di rispondere, nonché degli eventuali rappresentanti del comune in qualsivoglia ente cui il comune eroghi contributi; possono presentare relazioni e documenti al consiglio comunale.

5. I revisori, se invitati, assistono alle sedute del consiglio, delle commissioni consiliari, della giunta comunale e dei consigli di amministrazione delle istituzioni; possono, su richiesta al presidente di ciascun organo,

prendere la parola per dare comunicazioni e fornire spiegazioni inerenti alla loro attività.

Art. 53

Controllo interno di regolarità contabile

1. Al controllo di regolarità contabile provvede il responsabile dei servizi finanziari. Il suddetto controllo è funzionale alla verifica della regolare gestione dei fondi di bilancio, con particolare riferimento all'andamento degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrata.

2. L'ente è tenuto a rispettare nelle variazioni di bilancio e durante la gestione il pareggio finanziario e gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

3. Il regolamento di contabilità disciplina tempi e modalità del controllo, con l'applicazione dei principi dettati dall'ordinamento.

Art. 54

Controllo di gestione

1. Il controllo di gestione si attua sulla base di parametri quantitativi, qualitativi o economici, volti a valutare l'utilizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, a comparare i costi con la qualità e quantità dei servizi erogati, a verificare il grado di funzionalità dell'organizzazione ed il grado di realizzazione degli obiettivi programmati.

2. La funzione del controllo di gestione è assegnata ad un collegio di esperti nominati dal sindaco che si avvale della collaborazione dei dirigenti e della struttura operativa dei servizi finanziari.

3. Le modalità di valutazione, gli indicatori specifici, la frequenza delle rilevazioni, i tempi per la presentazione della relazione a chiusura dell'esercizio, sono disciplinati dal regolamento di contabilità.

Art. 55

Controllo per la valutazione del personale

1. Le prestazioni dei dirigenti e degli incaricati addetti all'area delle posizioni organizzative, nonché i comportamenti dei primi relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnati sono soggetti a valutazione.

2. Apposito nucleo di valutazione, composto da tre esperti nominati dal sindaco, annualmente verifica, anche sulla base del controllo di gestione, i risultati dell'attività amministrativa, in attuazione di criteri e procedure predeterminati con apposita deliberazione della giunta comunale.

3. Ai componenti del nucleo può essere affidato, con lo stesso atto di nomina, il controllo di gestione.

4. La relazione contenente i giudizi sul personale valutato costituisce presupposto per l'erogazione dei trattamenti economici accessori che la legge o i contratti collettivi di lavoro subordinano a procedure valutative.

5. Il procedimento di valutazione è improntato, in generale, ai principi e alle garanzie dettate per il pubblico impiego ed in particolare deve attenersi alle seguenti prescrizioni:

a) conoscenza dell'attività del valutato;

b) partecipazione al procedimento, con acquisizione in contraddittorio delle giustificazioni dell'interessato, qualora il giudizio non sia positivo.

6. La procedura di valutazione è propedeutica all'accertamento delle responsabilità dei dirigenti e dei responsabili di area delle posizioni organizzative, disciplinate dalla legge e dal contratto collettivo di lavoro, con conseguente possibilità di revoca dell'incarico.

Art. 56

Controllo e pubblicità degli atti monocratici

1. Le determinazioni dirigenziali che comportano impegni di spesa sono esecutive con il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, apposto dal responsabile del servizio finanziario.

2. Le determinazioni dirigenziali e sindacali, sono sottoposte al regime di pubblicazione, previsto per le deliberazioni del comune ed all'obbligo della comunicazione alla giunta comunale.

Parte III

Ordinamento funzionale

Titolo I

Forme associative

Capo I

Norme generali

Art. 57

Principi generali

1. Il comune promuove e favorisce la costituzione di libere forme associative dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

A tal fine:

a) attiva funzioni di monitoraggio della realtà associativa locale;

b) attua programmi di sensibilizzazione, in ottica di ricerca di pari opportunità per tutte e per tutti;

c) fornisce supporti di carattere informativo nella fase di costituzione e di avvio delle attività delle associazioni;

d) favorisce forme di consultazione e concertazione preventiva finalizzate a qualificare le principali attività di programmazione dell'Ente;

e) promuove l'attivazione di servizi di monitoraggio dei bisogni e cura azioni di diffusione e condivisione della conoscenza dei dati rilevati.

2. Il regolamento e i programmi annuali di attività definiscono modalità e ambiti di esercizio delle azioni positive.

Art. 58

Sistema di programmazione e controllo e pari opportunità

1. Nel rispetto delle previsioni di legge, l'Ente adotta sistemi di programmazione e controllo che, basati sulla più ampia attenzione ai bisogni della comunità locale, permettono la definizione di programmi e progetti che favoriscono il raggiungimento di nuovi livelli di uguaglianza tra i sessi.

2. A tal fine, gli organi di governo e la struttura organizzativa, nell'ambito delle rispettive competenze:

a. promuovono l'attivazione di sistemi stabili di rilevazione dei bisogni e delle dinamiche sociali, economiche e territoriali che interessano la realtà locale, favorendo anche la diffusione di sistemi di rappresentazione della stessa, che permettono di valutare l'impatto delle scelte sui diversi soggetti e che contribuiscono a definire le priorità programmatiche;

b. nel rispetto delle reciproche responsabilità e della necessità di garantire tempi certi del processo decisionale, adottano il metodo della programmazione partecipata favorendo il più ampio confronto preventivo con i soggetti di rappresentanza sociale ed adottando strumenti di rappresentazione delle decisioni e delle loro ricadute, quali il bilancio di genere, che permettono la piena valutazione dei cambiamenti intervenuti;

c. nello sviluppo delle scelte programmatiche, curano, in particolare, gli ambiti che caratterizzano il tema delle pari opportunità nelle politiche locali e, nello specifico:

1. orari e politiche dei tempi della città;
2. progettazione di spazi pubblici in termini di sicurezza, attrattività estetica, necessità ricreative e di svago per minori;
3. sicurezza nello spazio pubblico;
4. aiuto alle vittime di violenza nella sfera privata;
5. mobilità nella città;
6. accoglienza dei bambini;
7. occupazione;
8. integrazione delle donne straniere;
9. simbolismo urbano e cultura.

d. promuovono lo sviluppo di sistemi di analisi della qualità dei servizi erogati e di valutazione di corrispondenza tra i bisogni esistenti e le risposte che il sistema locale è in grado di fornire.

Art. 59

Convenzioni

1. Il comune può stipulare, con la provincia, con altri comuni, nonché, con i loro enti strumentali, apposite convenzioni, allo scopo di realizzare la gestione coordinata ed integrata di determinati servizi e funzioni.

2. Le convenzioni di cui al comma precedente definiscono i reciproci diritti e doveri degli enti contraenti e sono approvate dal consiglio comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art. 60

Consorzi

1. Il comune può costituire con la provincia, con altri comuni e/o con altri enti pubblici ivi comprese le comunità montane, quando siano a ciò autorizzati, secondo le leggi alle quali sono soggetti, un consorzio per la gestione associata di uno o più servizi o per l'esercizio di funzioni, secondo le norme che disciplinano le aziende speciali, in quanto compatibili.

2. Il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, la convenzione costitutiva del consorzio e lo statuto del consorzio stesso.

3. La convenzione disciplina le nomine e le competenze degli organi consortili e prevede la trasmissione agli enti aderenti degli atti fondamentali del consorzio. Lo statuto

disciplina, invece, l'organizzazione, la nomina e le funzioni degli organi consortili; inoltre detta i principi a cui dovrà essere informata l'attività dell'ente, coerenti con i principi fissati dal presente statuto e funzionali alle attività assegnate al consorzio.

Art. 61

Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi che richiedono, per la loro realizzazione, l'azione integrata e coordinata del comune e di altri enti, il sindaco promuove, nei casi previsti dalla legge, un accordo di programma, allo scopo di assicurare il coordinamento e l'integrazione delle azioni, anche grazie alla determinazione dei tempi, dei modi e dei finanziamenti relativi all'opera, all'intervento o al progetto al quale si riferisce l'accordo. L'accordo è stipulato dal sindaco.

2. L'accordo può prevedere idonei procedimenti arbitrali, atti a dirimere ogni possibile controversia, avente ad oggetto specifiche clausole, nonché, gli opportuni strumenti di intervento sostitutivo per le eventuali inadempienze degli enti che partecipano all'accordo.

Titolo II

Partecipazione popolare

Capo I

Principi

Art. 62

Partecipazione

1. Il comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'ente, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il comune promuove organismi di partecipazione alla gestione dei servizi e privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente.

3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi, che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici e sociali su specifici problemi.

Capo II

Iniziativa politica e amministrativa

Art. 63

Interventi nel procedimento amministrativo

1. I soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti rappresentativi di interessi plurimi.

3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati, mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

4. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché,

i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti, ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminazione degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'albo pretorio o con altri mezzi.

6. Gli aventi diritto, entro 10 giorni dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione della notizia dell'avvio del procedimento, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento. Il responsabile dell'istruttoria, entro 10 giorni dalla ricezione delle sopraccitate richieste, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente, che adotta le sue determinazioni entro i successivi 10 giorni. La scansione temporale per gli adempimenti dell'ente, può essere modificata dal regolamento che disciplina i termini per ciascun tipo di procedimento.

7. E' consentito agli aventi diritto presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto entro 30 giorni dalla notizia del provvedimento. L'organo comunale competente all'emanazione, dopo aver acquisito il parere del responsabile dell'istruttoria, adotta, entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta, le conseguenti determinazioni.

8. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto.

9. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione o la proposta.

10. I soggetti di cui al comma 1 hanno, altresì, diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.

11. L'amministrazione potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti, per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

Art. 64

Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al sindaco domande per chiedere ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.

2. La risposta alla domanda viene fornita entro il termine massimo di trenta giorni dal sindaco, o dal segretario, o dal dirigente responsabile, a seconda della natura politica o gestionale del problema sollevato.

3. Le modalità della domanda sono indicate nel regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi.

Art. 65

Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo

competente, il quale procede nell'esame e predisporre le modalità di intervento del comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione, qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro il termine massimo di giorni sessanta dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al comma terzo non viene rispettato, ciascun consigliere può sollevare la questione in consiglio, formulando interrogazione sul ritardo o richiedendo esame del contenuto della petizione. A tal fine il sindaco è tenuto a chiedere al presidente del consiglio di porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 66

Proposte

1. Il cinque per cento degli elettori può avanzare proposte per l'adozione degli atti previsti agli articoli 42 e 48 del T.U.E.L. Le stesse, eventualmente corredate dai pareri richiesti per legge, debbono essere esaminate dall'organo competente entro quarantacinque giorni dalla data di presentazione.

2. La conferenza dei capigruppo, per gli atti di competenza del consiglio, o il sindaco, per gli atti di competenza della giunta comunale, possono sentire i promotori, indicati nell'atto, entro trenta giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse, al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

4. Non possono essere presentate proposte in materia di tributi locali e di tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali.

Capo III

Associazionismo e partecipazione

Art. 67

Principi generali

1. Il comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo articolo 70, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e, tramite l'adozione di idonee forme di consultazione, la partecipazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal consiglio comunale.

Art. 68

Associazioni

1. La giunta comunale registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio.

2. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri, espressi dagli organismi collegiali delle stesse, entro trenta giorni dalla richiesta.

Art. 69

Organismi di partecipazione

1. Il comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

2. L'amministrazione comunale, per la gestione di particolari servizi, può promuovere la costituzione di appositi organismi quali consulte, forum, organismi di base ed altri, determinando: finalità da perseguire, requisiti per l'adesione, composizione degli organi di direzione, modalità di acquisizione dei fondi e loro gestione.

Art. 70

Incentivazione

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione possono essere riconosciute forme di incentivazione, con apporti sia di natura finanziaria che patrimoniale.

Art. 71

Partecipazione alle commissioni

1. Le commissioni consiliari possono invitare a prender parte ai propri lavori i rappresentanti delle associazioni e degli organismi interessati. Le modalità di partecipazione saranno stabilite dal regolamento.

Capo IV

Referendum e diritti di accesso

Art. 72

Referendum

1. Sono previsti referendum in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e di tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. Soggetti promotori del referendum possono essere:

- a) il dieci per cento del corpo elettorale;
- b) il consiglio comunale, con deliberazione approvata dalla maggioranza dei consiglieri assegnati al comune.

4. Il consiglio comunale fissa nel regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

I referendum non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 73

Effetti del referendum

1. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del sindaco, il consiglio assume i conseguenti atti.

Art. 74

Diritto di accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti della amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

3. Il regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 75

Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'ente deve, di norma, avvalersi oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'articolo 26 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 76

Ufficio per la tutela dei diritti del cittadino

1. Il comune assegna specifica struttura, da individuare con il regolamento, dotata di personale adeguatamente qualificato, destinata all'assistenza ai cittadini singoli, alla cura dei rapporti con le associazioni non aventi scopo di lucro, che si occupano della "tutela dei diritti dei cittadini", al fine anche di facilitare l'esercizio del loro diritto di informazione sullo stato degli atti, delle procedure e dei provvedimenti che comunque li riguardano, oltre che per l'accesso alle strutture ed agli atti amministrativi.

2. All'ufficio saranno garantiti rapporti facilitati e diretti con gli uffici competenti per coordinarne le risposte.

Titolo III

Funzione normativa

Capo I

Atti normativi dell'Ente

Art. 77

Statuto

1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del comune.

2. E' ammessa l'iniziativa, da parte di almeno il cinque per cento degli elettori, per proporre modificazioni allo statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo statuto e le sue modifiche, entro i 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 78

Regolamenti

1. Il comune emana regolamenti:
 - a) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo statuto;
 - b) in tutte le altre materie di competenza comunale.
2. Nelle materie di competenza degli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento e delle disposizioni statutarie.
3. Nelle materie conferite i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto dei principi delle leggi statali e regionali, ed intervengono in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni.
4. L'iniziativa sui regolamenti e su eventuali modifiche spetta alla giunta, a ciascun consigliere ed agli elettori, ai sensi di quanto disposto dall'art. 66 del presente statuto.
5. I regolamenti debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 79

Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti dello statuto e dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art. 80

Ordinanze

1. Il sindaco emana, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti, nelle materie e per le finalità di cui agli articoli 50, comma 5 e 54, comma 2 del T.U.E.L. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati; la loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.
2. Le ordinanze di cui al comma 1 devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.
3. In caso di assenza del sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce, ai sensi del presente statuto.
4. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma 2.

Art. 81

Entrata in vigore

1. Il presente statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio del comune.

ALTRI ANNUNCI

Comune di Alba (Cuneo)

Estratto di avviso d'asta per la vendita del fabbricato comunale sito in Alba, via Pierino Belli n.3

Si rende noto

che il giorno 16.01.2009 alle ore 10,00, nella sala consiliare del Comune di Alba, si terrà un'asta pubblica per la vendita del fabbricato ubicato in Comune di Alba, via Pierino Belli n. 3, sede dell'A.V.I.S., identificato come segue:

Catasto Terreni e Fabbricati: Fg. 37, particella n. 171

Condizioni di vendita:

Prezzo a base d'asta: Euro 750.000,00

Deposito cauzionale: Euro 75.000,00

Aumenti minimi non inferiori a Euro 10.000,00

Asta da effettuarsi con il metodo di cui all'art. 73, lettera c) e le procedure di cui all'art. 76 del R.D. 23.5.1924, n. 827.

L'offerta dovrà pervenire al Comune di Alba – Ufficio Protocollo – Piazza Risorgimento n. 1 – 12051 Alba, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 15.01.2009.

Il bando di gara integrale, nel quale sono indicati le modalità ed i requisiti di partecipazione richiesti, è disponibile presso l'Ufficio Legale e sul sito Internet del Comune di Alba <http://www.comune.alba.cn.it>

Per informazioni: Ufficio Legale – Tel: 0173/292284/249 Fax: 0173/290408.

Il Dirigente
Angioletta Coppa

Comune di Asti

Deliberazione del Consiglio Comunale n° 80 del 25/11/2008: Variante strutturale di adeguamento del Piano Regolatore Generale al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) per il Torrente Versa, redatta ai sensi dell'art.31 ter della L.R. 56/77 e s.m.i. - Approvazione progetto definitivo.

Il Consiglio Comunale nella seduta del giorno 25.11.2008 ha deliberato:

1) Di accettare integralmente i pareri espressi in data 17.11.2008 dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Asti durante la seconda seduta della Conferenza di Pianificazione insediata, ai sensi dell'art. 31 bis, per la formazione della presente Variante Strutturale di adeguamento del Piano Regolatore Generale al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) per il Torrente Versa;

2) Di approvare il Progetto Definitivo della Variante Strutturale di adeguamento del Piano Regolatore Generale al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) per il torrente Versa redatta ai sensi dell'art.31 ter della L.R. 56/77 e s.m.i. composto dai seguenti elaborati, adeguati a seguito dell'integrale accoglimento delle condizioni contenute nei suddetti pareri, posti in unica soluzione come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sotto la lettera A): (omissis)

3) Di dare atto che la presente Variante Strutturale entrerà in vigore con la pubblicazione, per estratto, del

presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente del Settore Urbanistica
Angelo Demarchis

Comune di Asti

Decreto di Esproprio n. 440 del 06/11/2008 espropriazione per opera di pubblica utilità delle opere "Realizzazione Piano Particolareggiato e P.I.P. delle aree produttive di nuovo impianto DI6/A in località Quarto - Sub Comparto 5"

Vista la Legge Regionale del 05/12/1977 n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il D.P.R. 327/2001 (T.U. espropri) e s.m. ed i.;

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 08/02/2005 con cui è stato approvato il Progetto unificato di Piano Particolareggiato e Piano per Insediamenti Produttivi (P.I.P.) delle aree produttive a prevalente destinazione industriale e artigianale di nuovo impianto DI6/A in località Quarto inferiore, denominato "Quarto";

Vista la successiva Deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 18/07/2005 con cui è stato approvato il Piano Particolareggiato e Piano per Insediamenti Produttivi (P.I.P.) delle aree produttive a prevalente destinazione industriale e artigianale di nuovo impianto DI6/A in località Quarto inferiore, denominato "Quarto" - Approvazione progetto definitivo;

Visto che nella stessa Deliberazione del Consiglio Comunale n. 77/05 veniva dichiarata la pubblica utilità urgente e indifferibilità ai sensi della Legge 03/01/1978 n. 1 e s.m. ed i.;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 1848 in data 04/08/2006 con la quale venivano valutate le indennità da corrispondere in via provvisoria agli aventi diritto per l'esproprio delle aree interessate dalla realizzazione delle opere di cui al subcomparto 5 del P.I.P. "Quarto";

Viste le accettazioni bonarie fatte pervenire nei tempi di legge;

Visto il verbale di immissione nel possesso del 05/05/2008;

Visto il Decreto di Esproprio n. 436/2008 del 25/09/2008, nel quale si indicavano erroneamente i nominativi di Quirico Bruna e Quirico Rina quali intestatari del mappale n. 374 (ex 27), FG. 99, che risultavano invece intestati a Raviola Gianfranco e Broccardo Maria Giulia;

Visto l'elenco dei proprietari iscritti negli atti catastali, dai quali risultano le corrette intestazioni di cui appresso;

Il Dirigente

Riconosciuta la regolarità della procedura eseguita e degli atti

decreta

Articolo 1

In favore del Comune di Asti è pronunciata l'espropriazione per opera di pubblica utilità delle opere "Realizzazione Piano Particolareggiato e P.I.P. delle aree produttive di nuovo impianto DI6/A in località Quarto - Sub Comparto 5" sulle seguenti proprietà e superfici:

a) Proprietà:

Quirico Bruna (omissis)
 Quirico Rina (omissis)
 N.C.T. Comune di Asti
 Foglio 99 mappale 25
 Superficie totale mq. 4.380,00
 Superficie in esproprio mq. 4.380,00 (come da frazionamento)
 Indennità di esproprio = € 49.282,20
 Articolo 2

Il presente decreto dovrà essere notificato agli aventi causa, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, registrato all'Ufficio del Registro e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari. L'opposizione di terzi è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione.

Asti, 06 novembre 2008

Il Dirigente
 Ugo Gamba

Comune di Galliate (Novara)

Delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 18/09/2008, "Regolamento Edilizio Comunale - Approvazione modifiche per adeguamento al Progetto Preliminare del nuovo Piano Regolatore Comunale 2008".

Il Consiglio Comunale

(omissis)
delibera

1) Di approvare le seguenti modifiche al Regolamento Edilizio:

apportate agli articoli, 2, 13, 16, 17, 18, 18bis, 20, 27bis, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 52, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 65, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 77, 67, 68, 69, 70, che risultano così riformulati, integrati, rinumerati, abrogati e aggiunti;

2) Di dare atto che, le modifiche al vigente Regolamento Edilizio Comunale sopra approvate, sono recepite nel testo coordinato e allegato alla presente deliberazione;

3) Di dare atto che le modifiche apportate al Regolamento Edilizio Comunale sono conformi al Regolamento Edilizio Tipo Regionale, approvato con D.C.R. n. 584/9691 del 29/07/1999;

4) Di stabilire

- che la presente deliberazione, divenuta esecutiva, sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione;

- che la modifica al Regolamento Edilizio e la delibera di approvazione saranno trasmesse alla Giunta regionale.

Il Presidente
 Arturo Boccaro
 Il Segretario Generale
 Luigi Garegnani

Comune di Monteu Roero (Cuneo)

Riapertura dei termini per la presentazione delle domande per assegnazione di n. 14 concessioni di posteggio fisso rispettivamente sul mercato settimanale dei Mercoledì che si tiene nel Comune di Monteu Roero.

Il Funzionario Responsabile

(omissis)
determina

- di indire una procedura concorsuale secondo lo schema di bando nonché l'annessa modulistica di istanza di partecipazione alla stessa che, in allegato alla presente ne costituiscono parte integrante e sostanziale, ai fini dell'assegnazione di n. 14 concessioni di posteggio (n. 05 alimentari - n. 05 extralimentari - n. 04 produttori agricoli) con relative autorizzazioni amministrative allorché previste dalla vigente normativa in materia, con riferimento al mercato che si terrà in questo Comune nella giornata dei Mercoledì;

- di dare atto che, ai fini del riconoscimento delle priorità d'assegnazione in caso di domande concorrenti, si farà luogo all'applicazione dei criteri di cui alla lettera b) dell'art. 8 della Sezione II del Capo II del Titolo IV della D.G.R. 0210412001, n.32-2642 e s.m.i.;

- di dare, altresì, atto che la domanda in bollo, redatta singolarmente con riferimento alla giornata in cui si intende partecipare alla manifestazione commerciale (mercoledì), dovrà essere presentata direttamente o spedita esclusivamente a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento all'Ufficio Commercio del Comune di Monteu Roero, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 17/12/2008. A tal fine farà fede il timbro di accettazione dell'Ufficio postale.

- di dare atto che il bando integrale e la modulistica sono reperibili presso l'Ufficio Commercio del Comune di Monteu Roero - Piazza Roma 6 - 12040 Monteu Roero e che, per eventuali informazioni in merito, gli interessati potranno rivolgersi al predetto Ufficio telefonando all'utenza 0173190131 ovvero al fax.0173/960914

(omissis)

Il Funzionario Responsabile
 Piera Occhetti

Comune di Nole (Torino)

Decreto del Sindaco n. 10 del 27 novembre 2008 "Approvazione Definitiva della Riduzione della Fascia di Rispetto del Cimitero Comunale per adeguamento delle corrispondenti disposizioni del P.R.G.C. ex Art. 27 della Legge Regionale n. 56/77"

Il Sindaco
 (omissis)
decreta

Di approvare, la nuova delimitazione della fascia di rispetto del Cimitero Comunale per soddisfare le esigenze di realizzazione di nuove infrastrutture e data la presenza, in prossimità, di edifici preesistenti, come da corrispondenti previsioni della nuova variante strutturale del P.R.G.C. ex art. 27 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., ai sensi dell'art. 57 del D.P.R. n. 285 del 10/09/1990, così come risultante dagli allegati elaborati tecnici dell'arch. Rolland Fausto di Nole, che formano parte integrante del presente decreto.

Comune di Omegna (Verbano Cusio Ossola)

Delibera del Consiglio Comunale n. 79 del 26.9.2008

(omissis)

1) Approvazione definitiva della modifica al piano di zonizzazione acustica comunale (DCC n. 76 del 30/06/2003) costituita da n. 4 tavole grafiche denominate "zonizzazione acustica comunale – Fase IV –modifica".

(omissis)

Comune di Orbassano (Torino)

Ordinanza n. 3/2008 del 26/11/2008 di deposito indennità provvisoria a favore del Sig. Galfo Emanuele per esproprio area nel P.P.E. "Ex Autocentro".

Il Dirigente IV Settore

Urbanistica e Sviluppo Economico

(omissis)

ordina

Art. 1

L'Amministrazione della Città di Orbassano procederà, secondo quanto stabilito dalla determinazione dirigenziale n. 454 del 3/9/2008, citata in premessa, al deposito presso il M.E.F. - Ministero dell'Economia e Finanze - Servizio Depositi di Torino, dell'indennità provvisoria, a favore del Signor Galfo Emanuele, di complessivi € 3.159,45, pari ad €/mq. 53,55, come stabilito con la suddetta Determinazione Dirigenziale n. 454/2008, e senza le maggiorazioni di cui all'art. 45 del suddetto D.P.R.;

Il deposito suddetto avverrà a favore del Signor Galfo Emanuele, - omissis - proprietario dell'area distinta al Catasto Terreni al Foglio 27, mappali nn. 1381 (ex 209/b) con superficie oggetto di esproprio di mq. 39,00, e 1382 (ex 209/c) con superficie oggetto di esproprio di mq. 20,00.

Art. 2

Sugli importi suddetti non si procede con l'adeguamento dell'indennità al valore indicato nell'ultima dichiarazione o denuncia presentata dall'interessato ai fini dell'Imposta Comunale sugli Immobili, come previsto dall'art. 37, comma 7, del D.P.R. 8/6/2001, n. 327, e s.m.i., in quanto trattasi di area pertinenziale a fabbricati e pertanto non soggetta all'I.C.I., ed inoltre, essendo l'area esproprianda, alle date di apposizione del vincolo e della suddetta Determinazione Dirigenziale n. 454 del 3/9/2008, compresa nella zona "B" di cui all'art. 2 del D.M. 2/4/1968, n. 1444, viene applicata la ritenuta d'imposta del 20% ai sensi dell'art. 35 del citato D.P.R. 327/2001, e s.m.i..

Art.3

La presente ordinanza verrà notificata, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, alle ditte espropriande e, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 8/6/2001, n. 327, e s.m.i., a terzi che risultino titolari di un diritto, e pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi.

Il Dirigente

IV Settore Urbanistica e Sviluppo Economico

Paolo Carantoni

Comune di Pray (Biella)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 23/10/2008 - Approvazione Piano Insediamenti Produttivi - Località Cascine – Art. 42 L.R. n. 56/1977 e ss.mm.

(omissis)

propone

1) di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, il Piano per Insediamenti Produttivi, predisposto dai tecnici incaricato Plata e Zantonelli, ai sensi dell'art. 42 della LR 56/1977;

2) di dare atto che:

- 2a) non sono pervenute osservazione nei termini previsti dalla norma;

- 2b) il predetto strumento urbanistico esecutivo risulta conforme ai disposti degli articoli 38 e 39 della l.r. 56/1977 ed è costituito da: indagine geologico-tecnica; relazione; NdA; Tavola 1 – estratto; Tavola 2; Elaborati grafici: Tavola1, 2,3a,3b,4,5,6a,6b,7,8,9,10,11;

3) di incaricare il Responsabile del Servizio Urbanistica e Gestione del Territorio del Comune di Pray affinché provveda a disporre le pubblicazioni sul BUR.

Il Sindaco

Gianni Ciliesa

Comune di Rivarolo Canavese (Torino)

Determinazione n. 516 del 23/10/2008 - Lavori di difesa idraulica nei comuni di Rivarolo e Feletto sul torrente Orco. Liquidazione indennità di occupazione temporanea accettate e di deposito presso la Cassa Deposito e Prestiti delle indennità di occupazione temporanea non accettate. Codice CUP: E25H04000000002

Il Responsabile del Settore

Lavori Pubblici e Manutenzioni

(omissis)

determina

1. Di approvare la sopra riportata narrativa, che si intende qui richiamata costituente parte integrante e sostanziale della presente determina;

2. Di autorizzare ai sensi del combinato disposto dagli artt. 20, 50 e 26 del T.U. 327/2001 e D.Lgs. n. 302 del 27.12.2002, il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità di occupazione temporanea non condivise a favore degli aventi diritto nella misura spettante ad ognuno di essi come indicato nell'allegato 1;

3. Di autorizzare ai sensi del combinato disposto dagli artt. 20, 50 e 26 del T.U. 327/2001 e D.Lgs. n. 302 del 27.12.2002, la liquidazione delle indennità di occupazione temporanea condivisa dai proprietari, da corrispondere agli aventi diritto nella misura spettante ad ognuno di essi come indicato nell'allegato 2, ed in relazione all'avvenuto accertamento della piena e libera proprietà degli immobili;

4. Di dare atto che le somme da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti di cui all'allegato 1 sono pari a complessivi € 15,06 e saranno versate secondo le modalità previste dall'Ente stesso;

5. Di dare atto che le somme in liquidazione di cui all'allegato 2 sono pari a complessivi € 5.778,43 e che il pagamento avverrà secondo le seguenti modalità:

a) con bonifico bancario ai proprietari di cui ai punti 1, 2 e 9 del sopra citato allegato per complessivi € 5.684,45;

b) in contanti ai proprietari di cui al punto da 3 a 8 e da 10 a 16 del sopra citato allegato per complessivi € 93,98 dando nel contempo mandato all'economista comunale per

la riscossione e il successivo pagamento agli aventi diritto;

3. Di dare atto che la spesa complessiva pari ad € 5.778,43 relativa agli indennizzi dovuti ai proprietari delle aree interessate da piano particellare, rientra nel quadro economico di spesa di progetto (delibera G.C. n. 184 del 21.06.2006 di approvazione progetto esecutivo) ed è imputata all'intervento n. n. 2.09.06.01 (cap. 3504) "Ripristino danni alluvionali" del Bilancio di previsione anno 2008, gestione residui e passivi, che verrà finanziata per l'intero importo con fondi A.I.Po;

4. Di dare atto che il responsabile del procedimento espropriativo e competente dell'adozione di ogni provvedimento conclusivo è il Geom. Alberto Gallo Lassere;

5. Di dare atto che il responsabile del procedimento di realizzazione dell'opera pubblica è il Geom. Antonella Rolando Perino;

6. Di dare atto che la presente determina sarà pubblicata all'Albo Pretorio Comunale e per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

7. Di dare atto che ai fini della trasparenza avverso il contenuto del presente atto, gli interessati, ai sensi dell'art. 3 c. 4 della L. 241/90, potranno presentare ricorso al competente TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica dello stesso;

8. Di disporre che copia della presente venga inviata ai servizi finanziari per i successivi adempimenti.

Il Responsabile del Settore
LL. PP. e Manutenzioni
Alberto Gallo Lassere

Comune di Rivarolo Canavese (Torino)

Lavori di ampliamento stradale strada vecchia per Vesignano. Determinazione urgente della indennità di esproprio ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.mi. - CUP: E94E07000150004

Il Responsabile del Settore Lavori pubblici e
Manutenzioni
“(omissis)”
determina

(n. 609 del 01/12/2008)

1. (omissis)

2. (omissis)

3. Di dare atto che:

a) il Comune di Rivarolo Canavese è autorizzato all'occupazione d'urgenza degli immobili di cui all'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Per la cessione volontaria e l'esproprio dei medesimi beni, siti nel territorio comunale e necessari per la realizzazione dei lavori di ampliamento stradale strada vecchia per Vesignano, è determinata l'indennità complessiva pari ad € 14.988,28 da corrispondere, ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. n. 327/2001, agli aventi diritto come indicato nel succitato allegato A;

b) (omissis)

c) i proprietari espropriandi, nei trenta giorni successivi all'immissione nel possesso, nel caso non condividano l'indennità offerta possono presentare osservazioni scritte e depositare documenti, e nello stesso termine possono limitarsi a designare un tecnico per la costituzione,

ai sensi dell'art. 21, comma 3 del D.P.R. n. 327/2001, del collegio tecnico per la rideterminazione dell'indennità.

Sempre entro i trenta giorni successivi l'immissione nel possesso, i proprietari interessati possono convenire la cessione volontaria degli immobili oggetto d'occupazione con la conseguente maggiorazione del 50% dell'indennità provvisoria.

d) (omissis)

e) il Geom. Pio Poli con studio in Torino, via G. Casalis 59, procederà alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili da occupare per gli scopi indicati in premessa e descritti nell'allegato A, solo per i lotti di cui non è pervenuta l'accettazione.

A tal fine il perito anzidetto potrà introdursi nelle proprietà private previo avviso da notificare agli aventi diritto nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese della Comune di Rivarolo Canavese, almeno 7 giorni prima dell'accesso;

“(f) omissis”

4. (omissis)

5. Di dare atto che il responsabile del procedimento espropriativo e competente dell'adozione di ogni provvedimento conclusivo è il Geom. Alberto Gallo Lassere;

6. Di dare atto che il responsabile del procedimento di realizzazione dell'opera pubblica è il Geom. Antonella Rolando Perino;

Il Responsabile del Settore
LL. PP. e Manutenzioni
Alberto Gallo Lassere

Comune di Rivarossa (Torino)

Estratto Deliberazione Consiglio Comunale n. 27 del 20/11/2008

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1. di approvare il Regolamento, avente per oggetto: “Il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti radioelettrici e per la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici”

(omissis)

Comune di Santo Stefano Roero (Cuneo)

Riapertura dei termini per la presentazione delle domande per assegnazione decennale di n. 14 posteggi nel mercato settimanale del Venerdì che si tiene nel Comune di Santo Stefano Boero.

Il Funzionario responsabile
determina

- Di approvare la riapertura dei termini per la presentazione delle domande, ai fini dell'assegnazione di n. 14 posteggi (n. 05 alimentari - n. 05 extralimentari - n. 04 produttori agricoli) con relative autorizzazioni amministrative ancorché previste dalla vigente normativa in materia, con riferimento al mercato che si terrà in questo comune nella giornata dei Venerdì;

- Di dare atto che, ai fini del riconoscimento della priorità d'assegnazione in caso di domande concorrenti

si farà luogo all'applicazione dei criteri di cui alla lettera b) dell'art. 6 della sezione II del Capo II del Titolo IV della D.G.R. 02-04-2001, N. 32-2642 e s.m.i.;

- Di dare altresì atto che la domanda in bollo redatta singolarmente con riferimento alla giornata in cui si intende partecipare alla manifestazione commerciale (venerdì), dovrà essere presentata direttamente o spedita esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'Ufficio Commercio del Comune di Santo Stefano Roero, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 16-12-2009. A tal fine farà fede il timbro di accettazione dell'Ufficio Postale.

Di dare atto che il bando integrale e la modulistica sono reperibili presso l'Ufficio Commercio del Comune di Santo Stefano Boero - Via Capoluogo, 23 - 12040 Santo Stefano Boero e che per eventuali informazioni in merito gli interessati potranno rivolgersi al predetto Ufficio telefonando all'utenza 0173-90112 ovvero al fax 0173 90198.

(omissis)

Il Funzionario Responsabile
Anna Di Napoli

Comune di Sinio (Cuneo)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 14 del 23.06.2008
- Permuta tratti strada Sinio-Montelupo Albese (Loc. Gabutto)

Il Consiglio Comunale

preso atto:

- che con C.C. n. 2 del 06.02.2007 il Consiglio, a richiesta di Morengo Gemma, ha deliberato di sdemanializzare un tratto della strada Sinio - Montelupo Albese nei pressi di Loc. Gabutto (identificato al foglio 5 mappale 178 (ex foglio 5 strada/b) in quanto l'attuale strada occupa un sedime diverso;

- che l'attuale sedime stradale insiste su area di proprietà della signora Morengo Gemma; attuale Foglio 5 mappale 178 (ex foglio 5 strada/b) mq 339 mt lineari circa 150;

- preso atto che la C.C. 2/06.02.2007 di sdemanializzazione del vecchio tratto è stata pubblicata ai sensi di legge trascorsi i quali non sono pervenute osservazioni e quindi è stata pubblicata sul BUR n. 21 del 24.05.2007;

- non essendo pervenuta alcuna osservazione, il Consiglio Comunale con C.C. n. 25/28.06.2007 ha approvato la permuta tra Comune e Morengo;

- L'atto notarile è stato stipulato il 27.09.2007;

- Occorre pertanto assumere in inventario il tratto di strada acquisito;

- acquisito parere favorevole di regolarità amministrativa del Segretario Comunale e parere favorevole di regolarità tecnica del Responsabile del Servizio

con votazione unanime resa legalmente dai consiglieri presenti e votanti

delibera

1. di disporre la classificazione nell'elenco delle strade comunali del tratto di strade acquisito e che costituisce l'attuale reale sedime stradale indicato al 17.7 mapp. 479-508-510-509-511-514-513-512-475-484-471 di mq. 1353.

2. di assegnare al bene acquisto il valore di €. 5.000,00.

Con successiva e unanime votazione il presente atto è dichiarato immediatamente eseguibile.

Comune di Tollegno (Biella)

Deliberazione della Giunta Comunale n. 69 del 22/10/2008 – Approvazione verbale di accertamento dello stato di fatto per la dismissione di tratti di strade provinciali n. 507 “Tollegno-Andorno Micca” e n. 508 “del Villaggio Filatura” confluenti in piazza Dante

La Giunta Comunale

(omissis)

delibera

1. di approvare il verbale di accertamento dello stato di fatto, allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale, redatto in data 16/10/2008 per la dismissione del tratto di strada provinciale n. 507 “Tollegno-Andorno Micca” e del tratto della strada provinciale n. 508 “Villaggio Filatura” confluenti nella piazza Dante nel territorio del comune di Tollegno;

2. di accettare quanto verrà trasferito con la dismissione ad avvenuta esecutività dei provvedimenti adottati;

3. di trasmettere copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Biella

(omissis)

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l'art. 17 della L.U.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.;

- Vista la deliberazione n. 159 del Consiglio Comunale del 27 ottobre 2008 (mecc. n. 2008 04917/009), con la quale è stata adottata la Variante parziale n. 166 al vigente P.R.G., concernente la sistemazione della viabilità di accesso al Cimitero Parco.

rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 17 della L.U.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Città per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo stesso e precisamente dal 2 dicembre 2008 al 31 dicembre 2008 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 10 dicembre 2008. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino (Segreteria Generale - via Milano, 1).

Torino, 2 dicembre 2008

Il Direttore Divisione
Urbanistica ed Edilizia Privata
Paola Virano

Comune di Torino
Settore Mercati Rionali

Estratto del bando comunale per la formazione di graduatorie volte all'assegnazione decennale dei posteggi liberi nelle aree riservate ai produttori agricoli dei mercati Brunelleschi, San Paolo, Martini, Casale e Chieti.

Il Comune di Torino procederà alla formazione di apposite graduatorie, distinte per giorno della settimana, finalizzate all'assegnazione dei posteggi liberi nelle aree riservate ai produttori agricoli dei mercati Brunelleschi, San Paolo, Martini, Casale e Chieti.

Le domande redatte su apposito modulo, secondo le modalità indicate nel bando integrale affisso all'albo pretorio della Città di Torino-via Palazzo di Città n.1, o reperibile sul sito internet del Comune di Torino all'indirizzo www.comune.torino.it, dovranno essere spedite entro trenta giorni decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Per ulteriori informazioni e per la documentazione necessaria rivolgersi alla Divisione Commercio –Settore Mercati Rionali – via Meucci n.4, ingresso da via Gianone nr.5, piano terra nei seguenti giorni dal lunedì' al giovedì dalle ore 14,30 alle ore 15,30 (informazioni telefoniche al nr 011-4430462).

Il Direttore
Maria Franca Montini

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito degli elaborati tecnici inerenti Variante Parziale al P.R.G. ai sensi art 34 D.Lgs. 267/2000 relativa alla sopraelevazione parziale del Liceo Classico Massimo D'Azeglio, ubicato in Torino, via Parini n. 8.

Il Dirigente

Vista la Legge 24 novembre 2000 n. 340 e s.m.i.;

Visto l'art 34 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Vista la Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i. artt.17, comma 7 e 40;

Visto il P.R.G. vigente approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento, pubblicata sul BUR n. 48 del 29 novembre 2008 avente ad oggetto l'Accordo di Programma, ai sensi art 34 D.Lgs. 267/2000, finalizzato a consentire la sopraelevazione parziale del Liceo Classico Massimo D'Azeglio.

Vista la proroga del predetto procedimento pubblicata sul BUR n. 43 del 23 ottobre 2008.

rende noto

Che è in corso di svolgimento la procedura di adozione dell'Accordo di Programma all'interno del quale si prevede una Variante Urbanistica inerente la sopraelevazione parziale del Liceo Classico Massimo D'Azeglio, ubicato in Torino.

Che gli elaborati tecnici della suddetta variante nonché la documentazione completa relativa al progetto,

sono depositati presso il Responsabile del Procedimento l'Arch. Claudio Fumagalli – Regione Piemonte – Settore Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica – via Lagrange, 24, Torino, per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio della Città e precisamente dal 4 dicembre 2008 al 2 gennaio 2009 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino (Segreteria Generale- via Milano, 1 - in ore d'ufficio dei giorni feriali).

Torino, 2 dicembre 2008

Il Direttore della Divisione
Urbanistica ed Edilizia privata
Paola Virano

Comune di Vinzaglio (Novara)

Bando di pubblico concorso per titoli per l'assegnazione di licenze/autorizzazioni per il servizio di trasporto pubblico non di linea.

Il Responsabile del Servizio

In attuazione di quanto previsto dal Regolamento Comunale per l'esercizio del Servizio di noleggio con conducente approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 18 del 4 settembre 2008

rende noto

che sono disponibili per l'assegnazione alle persone fisiche che ne facciano richiesta:

n. 2 autorizzazioni per il servizio di noleggio con conducente.

Presentazione della domanda

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere presentata al Sindaco, su carta legale.

La domanda, oltre l'indicazione precisa della licenza o autorizzazione che si intende ottenere, dovrà contenere:

- a) Generalità
- b) Luogo e data di nascita
- c) Residenza
- d) Recapito, se diverso dalla residenza, presso cui ricevere eventuali comunicazioni dall'Amministrazione.

Nella domanda l'interessato dovrà inoltre specificare:

1. di essere cittadino italiano, ovvero di appartenere ad uno degli altri Stati dell'Unione Europea;
2. di essere iscritto nel ruolo dei conducenti di autoveicoli di cui all'art. 6 della L. n. 21/1992, ovvero in un qualsiasi analogo elenco di uno degli Stati dell'Unione Europea;
3. di non essere incorso in condanne definitive, per reati che comportino l'interdizione della professione, salvo che sia intervenuta riabilitazione;
4. di non essere incorso in provvedimenti adottati ai sensi delle leggi in materia di lotta alla delinquenza di tipo mafioso;
5. di non essere stato dichiarato fallito senza che sia intervenuta riabilitazione a norma di legge;
6. di non essere incorso nel quinquennio precedente la domanda, in provvedimenti di revoca o decadenza di

precedente licenza o autorizzazione di esercizio, anche da parte di altri Comuni;

7. di non essere incorso in una o più condanne, con sentenze passate in giudicato, per delitti non colposi, a pene restrittive della libertà personale per un periodo, complessivamente, superiore a due anni e salvi i casi di riabilitazione;

8. di non essere stato sottoposto a misure di sicurezza personali o a misure di prevenzione previste dalla legge 27.12.1956, n. 1423 e successive modificazioni;

9. di non essere incorso in condanne per omicidio colposo in conseguenza di violazioni al codice della strada.

La domanda dovrà essere presentata entro il 5 gennaio 2009.

Le domande presentate fuori termine saranno rigettate.

Titoli preferenziali

Costituiscono titoli preferenziali, nell'ordine:

a) essere stato dipendente di un'impresa di noleggio con conducente per un periodo di tempo complessivo di almeno SEI mesi;

b) essere in possesso da almeno DUE anni, di un'autorizzazione N.C.C.;

c) essere associati in cooperative, in società o in consorzi di imprese purché esercitanti;

d) non essere mai incorso in gravi infrazioni alle norme della circolazione, tali da aver causato la sospensione del titolo di guida.

e) Residenza nel Comune di Vinzaglio

Tutti i requisiti sopraelencati potranno essere sia documentati che semplicemente autocertificati secondo le modalità di cui al D.P.R. n. 445/2000 (T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

In caso di assoluta parità dei titoli preferenziali si procederà al sorteggio delle domande regolarmente pervenute, alla presenza dei componenti la Commissione di concorso e dei soggetti interessati.

Validità della graduatoria

La graduatoria formulata dalla Commissione di concorso è affissa all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni ed ha validità per anni DUE.

I posti in organico che nel corso dell'anno si renderanno vacanti saranno ricoperti fino ad esaurimento della graduatoria.

Documentazione di idoneità professionale

Il richiedente che risulti utilmente collocato in graduatoria, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, dovrà dimostrare all'ufficio comunale competente, anche mediante autocertificazione, di essere in possesso dei sottoelencati requisiti:

1. non essere titolare di licenza di taxi;

2. essere assicurato per la responsabilità civile nei confronti di persone o cose, compresi i terzi trasportati;

3. avere la disponibilità di una rimessa al chiuso o all'aperto, ubicata nel Comune di Vinzaglio;

4. essere in possesso dei titoli previsti ed obbligatori per la guida dei veicoli secondo le vigenti norme del codice della strada;

5. non svolgere altra attività lavorativa in modo prevalente rispetto all'attività interessata o comunque in modo tale da compromettere la regolarità e la sicurezza dell'at-

tività medesima.

Per l'esercizio del servizio di N.C.C. è altresì necessaria l'iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane o al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio.

Impedimenti soggettivi per il rilascio della licenza o dell'autorizzazione

Costituiscono impedimenti soggettivi ai fini dell'ottenimento della licenza o dell'autorizzazione:

1. essere incorso in condanna definitiva, per reati che comportino l'interdizione della professione, salvo che sia intervenuta riabilitazione;

2. essere incorso in provvedimenti adottati ai sensi delle leggi in materia di lotta alla delinquenza di tipo mafioso;

3. essere stato dichiarato fallito senza che sia intervenuta riabilitazione a norma di legge;

4. essere incorso, nel quinquennio precedente la domanda, in provvedimenti di revoca o decadenza di precedente autorizzazione o licenza di esercizio, anche da parte di altri Comuni;

5. essere incorso in una o più condanne, con sentenza passata in giudicato, per delitti non colposi, a pene restrittive della libertà personale per un periodo, complessivamente, superiore a due anni e salvi i casi di riabilitazione;

6. essere stato sottoposto a misure di sicurezza personale o a misure di prevenzione previste dalla legge 27 dicembre 1956, n. 1423 e successive modificazioni;

7. essere incorso in condanna per omicidio colposo in conseguenza di violazioni alle norme del codice della strada.

Certificazione per le condizioni e i requisiti

I requisiti e le condizioni per il rilascio delle licenze e delle autorizzazioni possono essere autocertificati nei modi e nelle forme di cui al d.P.R. n. 445/2000 (T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

L'Amministrazione Comunale, ai sensi della normativa sopraindicata, provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti e i necessari controlli d'ufficio.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento al regolamento e alle disposizioni vigenti in materia.

Vinzaglio, lì 21 novembre 2008

Il responsabile del servizio

Comunità Montana Alta Valle di Susa - Oulx (Torino)
Avviso ad opponendum - Lavori di potenziamento e miglioramento delle infrastrutture idriche di approvvigionamento e distribuzione acquedotti Alta Valle Susa

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21/12/1999 n. 554,

avverte

che avendo l'appaltatore dei lavori di potenziamento e miglioramento delle infrastrutture idriche di approvvigionamento e distribuzione delle acque destinate al consumo umano nei comuni di Chiomonte, Oulx, Cesana T.se, Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Sestriere, Sauze di Cesana e Claviere (TO), ditta Sacramati costruzioni

S.p.A., con sede in Badia Polesine (RO), via Terraglio n. 115, ultimato i lavori in base al contratto d'appalto, chiunque vanti crediti verso di questi per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori suddetti, deve presentare istanza a questa Comunità Montana, corredata dai relativi titoli, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti, anche sulla cauzione presentata dall'impresa, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Oulx, 1 dicembre 2008

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Mauro Borello

Comunità montana Valle Antrona (Verbano Cusio Ossola)
Avviso di deposito Piano di Classificazione Acustica

Si informa che in data 19 novembre 2008 con Deliberazione G. C. n. 38, la Giunta della Comunità Montana ha approvato la proposta di Piano di Classificazione acustica del territorio della Comunità Montana Valle Antrona, (limitatamente ai Comuni di Antrona Schieranco, Viganella, Seppiana, Montescheno), ai sensi della Legge Quadro 447/1995 e L.R. 52/2000 e DGR n. 85-3802 del 06/08/2001.

Il Piano è disponibile per la sua visione presso gli Uffici della Comunità Montana, negli orari d'ufficio, per 30 giorni e nei successivi 60 giorni, ogni soggetto interessato può presentare alla Comunità Montana ed alla Provincia proposte d'osservazioni.

Il Responsabile del Procedimento è la Geom. Susanna Floris, Responsabile dell'Ufficio Tecnico reperibile al n. tel. 0324 56341.

Il Segretario
Fernanda Munda

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3210 - Determinazione Dirigenziale n. 648/142404 del 30-09-2008 - Garden Ville S.n.c.. Concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso produzione di beni e servizi in Comune di Alessandria

Il Dirigente di Direzione
(omissis)
determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione di acque sotterranee, tramite un pozzo in Comune di Alessandria (Fraz. Spinetta M.go.), ad uso produzione di beni e servizi (serra per floricoltura), a favore della Ditta Garden Ville S.n.c. di Sorrentino C. & C.– (omissis).

La concessione è accordata per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di 5,00 l/s e media di 0,10 l/s;

b) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 11/07/2008, costituente parte

integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna:

- a corrispondere anticipatamente alla Regione Piemonte, a decorrere dal 01/01/2009, di anno in anno nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 gennaio dell'anno di riferimento, il canone stabilito nella misura di legge, rideterminato con le modalità e secondo le periodicità definite dalle normative vigenti;

- a corrispondere alla Regione Piemonte, per l'anno 2008, entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di concessione, il canone di euro 259,00 relativo al periodo compreso tra la data della presente Determinazione Dirigenziale ed il 31/12/2008;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL P 05055) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 6 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 640/138646 del 23/09/2008 - Ditta I.P.A.B. "Casa di Riposo per i Vecchi". Concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso civile (irrigazione aree verdi e antincendio) in Comune di Solero.

Il Dirigente di Direzione
(omissis)
determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Solero ad uso civile (irrigazione aree verdi e antincendio) a favore dell'I.P.A.B. "Casa di riposo per i vecchi". La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di l/s 1,7 e media di l/s 0,051.

b) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra

le parti in data 19/09/2008, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, a decorrere dal 01/01/2009, di anno in anno nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 gennaio dell'anno di riferimento, il canone stabilito nella misura di legge, rideterminato con le modalità e secondo le periodicità definite dalle normative vigenti;

- a corrispondere alla Regione Piemonte, per l'anno 2008, entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di concessione, il canone di euro 31,00, relativo al periodo compreso tra la data della presente Determinazione Dirigenziale ed il 31/12/2008;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile la targa assegnata (Codice Univoco AL P 05010) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 6 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3468 Ordinanza n. 88 - Domanda (Prot. n. 1350 del 03/01/2008) della Ditta Santamaria Gian Lorenzo per la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Volpeglino.

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale – Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 512 del 23/04/2007 (Prot. n. 56333 del 23/04/2007) ad oggetto: "Proroga incarichi dirigenziali" con il quale veniva prorogato l'incarico del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale, Protezione civile – Dott. Giuseppe Puccio;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 – DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art.1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Visto il Regolamento regionale recante "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" emanato con D.P.G.R. 25/06/2007 n. 7/R;

Vista la domanda (Prot. n. 1350 del 03/01/2008) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Santamaria Gian Lorenzo intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel Comune di Volpeglino nella misura massima di 23 l/s media di 1,62 l/s per irrigare a scorrimento 1,62 ettari di terreno;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 09/12/2008 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Volpeglino;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- all'Autorità di Bacino;
- alla Ditta richiedente;

Il Comune di Volpeglino dovrà restituire alla Provincia di Alessandria – Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche – la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3472 Ordinanza n. 87 - Domanda (Prot. n. 184906 del 28/12/2007) della Ditta Gallotta S.p.a. per la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso lavaggio inerti in Comune di Borgo San Martino.

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale – Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 512 del 23/04/2007 (Prot. n. 56333 del 23/04/2007) ad oggetto: "Proroga incarichi dirigenziali" con il quale veniva prorogato l'incarico del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale, Protezione civile – Dott. Giuseppe Puccio;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 – DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art.1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Visto il Regolamento regionale recante "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" emanato con D.P.G.R. 25/06/2007 n. 7/R;

Vista la domanda (Prot. n. 184906 del 28/12/2007) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Gallotta S.p.A. intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione da un vaso esistente ubicato nel Comune di Borgo San Martino nella misura massima di 80 l/s media di 16,66 l/s ed un volume medio annuo di 525.312 mc. ad uso lavaggio inerti;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 09/12/2008 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Borgo San Martino;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

- all'Autorità di Bacino;
- alla Ditta richiedente;

Il Comune di Borgo San Martino dovrà restituire alla Provincia di Alessandria – Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche – la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3362 Ordinanza n. 89 - Domanda (Prot. n. 49159 del 06/04/2007) della Società Agricola Bragato Gabriele e C. S.S. per la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso zootecnico in Comune di Villanova Monferrato

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale – Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 512 del 23/04/2007 (Prot. n. 56333 del 23/04/2007) ad oggetto: "Proroga incarichi dirigenziali" con il quale veniva prorogato l'incarico del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale, Protezione civile – Dott. Giuseppe Puccio;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 – Div. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art.1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Visto il Regolamento regionale recante "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" emanato con D.P.G.R. 25/06/2007 n. 7/R;

Vista la domanda (Prot. n. 49159 del 06/04/2007) corredata dagli elaborati tecnici, della Società Agricola Bragato Gabriele e C. S.S. intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel Comune di Villanova Monferrato nella misura massima di 1,33 l/s media di 0,08 l/s per un volume medio annuo di 2.550 mc. ad uso zootecnico;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 09/12/2008 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Villanova Monferrato;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- all'Autorità di Bacino;
- alla Ditta richiedente;

Il Comune di Villanova Monferrato dovrà restituire alla Provincia di Alessandria – Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche – la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 516 - Determinazione Dirigenziale n. 370/75732 del 15/05/2008 - Civico Consorzio Acquedotto di Cabella Ligure. Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Liassa ad uso potabile in Comune di Cabella Ligure

Il Dirigente di Direzione

(omissis)

determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Liassa, in Comune di Cabella Ligure (AL), ad uso potabile, a favore del Civico Consorzio Acquedotto di Cabella Ligure (AL) – (omissis).

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 26/02/1999, giorno successivo alla scadenza della precedente concessione accordata con Decreto Provveditore Regionale OO.PP. n. 78332 in data 26/02/1969 al Comune di Cabella Ligure e successivamente volturata in capo al Civico Consorzio Acquedotto di Cabella Ligure con Determinazione Dirigenziale n. 960/67456 del 11/12/1998, nella misura massima di 5,00 l/s e media di 3,00 l/s;

b) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 13/03/2008, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna:

- a corrispondere anticipatamente alla Regione Piemonte, a decorrere dal 01/01/2009, di anno in anno nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 gennaio dell'anno di riferimento, il canone stabilito nella misura di legge, rideterminato con le modalità e secondo le periodicità definite dalle normative vigenti;

- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di 20,00 l/s;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL A 00064) ed a mantenerla in buono stato di conservazione;

(omissis)

Il Dirigente Direzione

Tutela e Valorizzazione Ambientale

Protezione Civile

Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 7 – Riserve e Garanzie da Osservarsi

(omissis)

saranno eseguite e mantenute a carico del Concessionario tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Torrente Liassa in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio

Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Estratto della Determinazione di espropriazione per pubblica utilità delle aree ed immobili siti nei Comuni di Villarmagnano, Costa Vescovato e Carbonara Scrivia necessari alla realizzazione di un percorso ciclabile denominato "Circuito Castellania"

Il sottoscritto Ing. Giuseppe Tomasello, (omissis)

- con Deliberazione della Giunta Provinciale di Alessandria n. 779/107794 del 28.11.2002 esecutiva ai sensi di Legge, è stato approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di realizzazione di un percorso ciclabile denominato "Circuito Castellania" 1° Lotto;

- ai sensi del combinato disposto della Legge 865/1971 e della Legge 1/1978, l'approvazione del Progetto Definitivo dell'opera pubblica comporta la dichiarazione di pubblica utilità nonché la dichiarazione di indifferibilità ed urgenza dell'opera sopra descritta e costituisce presupposto per dare corso alla procedura espropriativa;

(omissis)

determina

1. L'Espropriazione a favore della Provincia di Alessandria e la loro acquisizione al Demanio Provinciale degli immobili descritti nell'elenco presente negli atti ufficiali conservati presso l'ufficio espropri della Provincia di Alessandria sito in Via Porta, 11 – 15100 Alessandria (omissis)

2. Il presente atto sarà registrato a termini di legge e trascritto in termini di urgenza presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Tortona nonché volturato presso l'Agenzia del Territorio di Alessandria, il tutto a cura e spese dell'Ente espropriante;

3. Avverso il presente atto potrà essere proposto al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla data medesima; (omissis)

7. L'Esecuzione del presente provvedimento è affidata all'Ufficio Espropri – U.O.A. Coordinamento Amministrativo del Dipartimento Ambiente Territorio ed Infrastrutture.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente Territorio

ed Infrastrutture

Giuseppe Tomasello

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 385 - 77329 del 19/05/2008. Derivazione n. 827 - Immobiliare Site di Borgoglio Giuseppe e Danilo s.n.c. Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Alessandria

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Alessandria ad uso agricolo a favore della Ditta Immobiliare Site di Borgoglio Giuseppe & Danilo S.n.c (omissis).

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente

Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 58 l/s e media di 10,5 l/s per irrigare circa Ha 21.00.00;

b) di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 26/07/2007, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL P 00026) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e valorizzazione ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Asti

Domanda presentata in data 10.04.2008 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche dall'Azienda Agricola Scarrone Stefano per concessione quarantennale di derivazione d'acqua dal Torrente Belbo nel Comune di Calamandrana (AT) ad uso irriguo. Utenza n. 752/08

Determinazione Dirigenziale n. 9107 del 24/11/2008

Il dirigente del servizio ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Az. Ag. Scarrone Stefano la derivazione di acqua dal Torrente Belbo nel Comune di Calamandrana di 13,30 l/sec. massimi per complessivi metri cubi annui 20.500 per uso irriguo.

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare

(omissis)

3) di approvare il disciplinare di concessione (omissis)

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 5 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione.

Affinché la portata di concessione non possa essere superata e non entri nella derivazione, fin dalla sua origine, una quantità di acqua maggiore di quella concessa, la Ditta concessionaria si obbliga ad effettuare la derivazione regolandola sulla portata massima di l./sec.13,30-

(omissis)

Art. 6 - Deflusso Minimo Vitale.

Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, senza indennizzo alcuno la portata istantanea minima di 119,29 l/s.

L'autorità concedentesi riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal piano di Tutela delle Acque.

(omissis)

Art. 7 – Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

(omissis)

Asti, li 24.11.2008

Il Dirigente Servizio Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

T.U. 1775/1933 – Domanda di concessione preferenziale presentata in data 19/12/2000 alla Provincia di Asti dall'Acq. Rur. "San Grato" per derivazione d'acqua sotterranea da una sorgente nel Comune di Loazzolo (AT) ad uso agricolo. Determinazione Dirigenziale n. 9341 del 02/12/2008. Codice Utenza AT10511

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere all'Acquedotto Rurale "San Grato" la derivazione di 0,15 l/s massimi e 473 mc/anno medi di acqua sotterranea da una sorgente nel Comune di Loazzolo (AT) per uso potabile

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 20,75 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione (omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

Il titolare della concessione ha l'obbligo di lasciare defluire liberamente a valle della presa il minimo deflusso istantaneo che sarà stabilito dall'Autorità concedente. Il mancato rispetto degli obblighi di rilascio, ove imposti, comporta l'applicazione di provvedimenti sanzionatori a carico del titolare della concessione. L'Autorità concedente si riserva la facoltà di richiedere modifiche alle opere di presa in modo da renderle idonee alla risalita dei pesci. A carico del Concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie per la difesa della proprietà e del buon regime del corpo idrico alimentatore. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure.

(omissis)

Il Dirigente del Servizio Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Biella

Deliberazione della Giunta provinciale n. 336 del 7/11/2008 – Trasferimento sotto la giurisdizione del Comune di Tollegno della S.P. n. 508 “del Villaggio Filatura” confluenti nella piazza Dante

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. di trasferire sotto la giurisdizione del Comune di Tollegno, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 30 aprile 1992, n. 285, art. 2 (cd Nuovo Codice della Strada), come risultante dal verbale di accertamento dello stato di fatto allegato al presente atto, redatto in data 23/11/2008, per la dismissione dei suddetti tratti stradali:

- S.P. n. 507 “Tollegno Adorno Micca” ed un tratto della S.P. n. 508 “del Villaggio Filatura” confluenti nella Piazza Dante;

2. di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Tollegno ed alla Regione Piemonte per gli adempimenti previsti dell'art. 3 della L.R. 21/11/1996, n. 86, disponendone la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi;

3. di comunicare la variazione di intestazione dei tratti di strada indicati in oggetto all'Archivio Nazionale delle Strade, ai sensi dell'art. 4, comma 6, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495 “Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada”.

Provincia di Biella

Licenza di attingimento d'acqua per uso Piscicolo, dal torrente Sessera, in Comune di Coggiola, rinnovata all'Associazione Dilettantistica Pesca Sportiva - Attività Subacquee e Nuoto Pinnato Biellese con Determinazione Dirigenziale 11 febbraio 2008 n° 421. Pratica n° 84AT.

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di rilasciare, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R all'Associazione Dilettantistica Pesca Sportiva – Attività Subacquee e Nuoto Pinnato Biellese - Sezione Provinciale di Biella – (omissis) – il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal torrente Sessera, in Comune di Coggiola (omissis).

L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a gravità naturale, in modo che la portata istantanea dell'acqua prelevata non abbia a superare il valore di litri/sec. massimi 2 – e la portata media il valore di litri/sec. medi 1 - cui corrisponde un volume annuo di prelievo pari a circa 32.000 metri cubi (omissis). L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso Piscicolo. (omissis). La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a decorrere dalla data del 10 novembre 2007. (omissis).

Il Dirigente del Settore

Giorgio Saracco

Provincia di Biella

Rinnovo licenza di attingimento di litri/sec. 6.6 d'acqua, ad uso Piscicolo, dal Rio delle Oche, in Comune di Camandona, assentita all'Associazione Dilettantistica Pesca Sportiva - Attività Subacquee e Nuoto Pinnato Biellese con D.D. n. 410 del 11 febbraio 2008. Pratica n. 46AT.

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di rilasciare, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R all'Associazione Dilettantistica Pesca Sportiva – Attività Subacquee e Nuoto Pinnato Biellese - Sezione Provinciale di Biella – (omissis) – il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua, ad uso Piscicolo, dal Rio delle Oche, in frazione “Molino Vacchiero” del Comune di Camandona, (omissis).

L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di pompa a motore, in modo che la portata massima e media dell'acqua prelevata non abbia a superare il valore di litri/sec. 6,6 - cui corrisponde un volume annuo di prelievo idrico pari a circa 208.137 metri cubi, con obbligo di restituzione integrale nello stesso Rio delle Oche. L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso Piscicolo. (omissis).

La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a decorrere dalla data del 19 giugno 2007. (omissis).

Il Dirigente del Settore

Giorgio Saracco

Provincia di Biella

Licenza di attingimento d'acqua per uso Agricolo, dal torrente Cervo, in Comune di Biella, assentita alla ditta Pidello Marco con Determinazione Dirigenziale 12 novembre 2007 n. 3.749. Pratica n. 102AT.

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di rilasciare, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, alla ditta “Pidello Marco” (omissis),

la licenza di attingimento d'acqua ad uso Agricolo, dal torrente Cervo, in Comune di Biella (omissis).

L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di pompa meccanica azionata da trattore agricolo e collegata a carro botte mobile, in modo che la portata istantanea dell'acqua prelevata non abbia a superare il valore di litri/sec. max. 10 e la portata media il valore di litri/sec. medi 0,1 - cui corrisponde un volume annuo di prelievo idrico pari a circa 400 metri cubi (omissis). La licenza è accordata per la durata di un anno a decorrere dalla data del presente provvedimento di assenso (omissis).

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Provincia di Biella

Licenza di attingimento d'acqua per uso Agricolo, dal Rio Tenerello, in Comune di Mongrando, rinnovata alla Sig.ra Peretto Renza con Determinazione Dirigenziale 11 febbraio 2008 n. 409. Pratica n. 57AT.

Il Dirigente del Settore
(omissis)
determina

Di rilasciare, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, alla Sig.ra Peretto Renza (omissis), il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua, ad uso Agricolo, dal Rio Tenerello, in Comune di Mongrando, (omissis).

L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di pompa a motore, in modo che la portata istantanea dell'acqua prelevata non abbia a superare il valore di litri/sec. 6,3 massimi e medi - cui corrisponde un volume annuo di prelievo idrico pari a circa 198.676 metri cubi (omissis). La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a decorrere dalla data del 25 novembre 2007 (omissis).

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Provincia di Biella

Ordinanza n. 50.566/G-I-3-313BI – Istanza contestuale in data 3 luglio 2008 del Signor Ramella Pralungo Gianfranco per autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea dalla falda freatica, mediante terebrazione nuovo pozzo in Comune di Sandigliano e successiva concessione di piccola derivazione dell'acqua rinvenuta, per uso agricolo e civile, senza restituzione apprezzabile.

Il Dirigente del Settore

Vista l'istanza datata 3 luglio 2008, acquisita al protocollo provinciale in data 3 luglio 2007 al n. 30.365, con la quale la Ditta "Azienda Agricola Ramella Pralungo Gianfranco", con sede in Pollone (BI), ha chiesto contestualmente l'autorizzazione di cui all'articolo 7 della L.R. 30 aprile 1996, n. 22 alla ricerca d'acqua sotterranea dalla falda freatica mediante terebrazione di nuovo pozzo in Comune di Sandigliano (foglio n. 1, particella n. 51), con profondità massima di metri nove (9) dal piano campagna e la successiva concessione prevista dall'articolo 2 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per poter estrarre

una portata massima istantanea di litri al secondo 1 ed un volume massimo annuo derivabile di 900 metri cubi d'acqua, ad uso agricolo (abbeveraggio bestiame con volume annuo inferiore a 1.000 metri cubi, usi generici di stalla, ecc.) e civile (alimentazione servizio igienico ed usi assimilati) senza restituzione apprezzabile di eccedenze o colature;

Acquisiti i pareri preliminari di cui agli articoli 10 e 16 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii., in senso favorevole;

Visto il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1.775 e la L. 5 gennaio 1994, n. 36 e loro ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 30 aprile 1996, n. 22 e successiva 7 aprile 2003, n. 6;

Vista la Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte 29 luglio 2003, n. 10/R, emanato in attuazione della L.R. 29 dicembre 2000, n. 61;

Visto il D.P.G.R. 6 dicembre 2004, n. 15/R ed il successivo 10 ottobre 2005, n. 6/R;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed il successivo 16 gennaio 2008, n. 4;

Visto la Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. 117-10731, avente per oggetto "Approvazione del Piano di tutela delle acque";

Visto il D.P.G.R. 11 dicembre 2006, n. 15/R ed i successivi 25 giugno 2007, n. 7/R e 17 luglio 2007, n. 8/R;

ordina

ai sensi dell'articolo 11 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e ss.mm.ii.,

1 - che la domanda datata 3 luglio 2008, presentata dalla Ditta "Azienda Agricola Ramella Pralungo Gianfranco", con sede in Pollone, sia depositata, unitamente agli atti di progetto ad essa allegati, presso il Settore Politiche Agricole Risorse idriche Tutela della Fauna e delle Aree Protette – Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Biella per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 11 dicembre 2008, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio;

2 - la pubblicazione per intero della presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, alla sezione "Annunci Legali ed Avvisi";

3 - l'affissione della presente ordinanza per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio della Provincia di Biella e del Comune di Sandigliano, nonché l'inserimento delle informazioni caratteristiche afferenti la derivazione d'acqua oggetto della presente, nella sezione "Atti di altri Enti", alla voce "Annunci Legali ed Avvisi", del sito Internet regionale (http://www.regione.piemonte.it/atti_al_ent/avvisi/accque_art11/index.htm).

4 - l'indizione e la convocazione della visita locale d'istruttoria di cui all'articolo 14 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, per il giorno 27 gennaio 2009, con ritrovo alle ore 10:30 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Sandigliano. Detta visita, a termini del 1 comma, dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 10/R/2003, ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'articolo 14, della L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate non oltre 15 giorni dall'inizio della pubblicazione stabilita al punto 1, al Settore Politiche Agricole Risorse idriche Tutela della Fauna e delle Aree Protette dell'Amministrazione Provinciale di Biella, ovvero all'Ufficio Comunale presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza, corredata da sintesi non tecnica/progetto della derivazione, viene trasmessa per l'espressione di eventuale parere previsto dall'articolo 11, comma 3, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, all'A.R.P.A. di Biella, al "Comando Militare Regionale Piemonte - Sezione Infrastrutture/Alloggi" di Torino ed al Comune di Sandigliano, oltre che all'Azienda richiedente stessa.

Copia della presente ordinanza viene trasmessa per opportuna conoscenza al Settore "Meteo Idrografico" competente, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio U.S.T.I.F. di Settimo Torinese (TO), al Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia del Demanio di Torino, al Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese di Vercelli, al Consorzio d'Irrigazione Ovest Sesia di Vercelli, alla A.S.L. competente, all'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellese - Vercellese - Casalese" di Vercelli, alle competenti Direzioni e Settori della Regione Piemonte ed ai competenti soggetti gestori del servizio idrico integrato per conto del Comune di Sandigliano.

La presente ordinanza vale quale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, della L. 7 agosto 1990, n. 241. A tal proposito si informa che:

- l'Amministrazione procedente è la Provincia di Biella;
- l'Organo competente al rilascio dell'atto finale è il Dirigente del Settore Politiche Agricole Risorse idriche Tutela della Fauna e delle Aree Protette, Dr. Giorgio Saracco;
- l'Ufficio interessato è il Servizio Provinciale Risorse Idriche, con sede in 13900 Biella, Via Q. Sella, n. 12 (accesso da Piazza Unità d'Italia), telefono 015/8480762, fax 015/8480740, e-mail acque@provincia.biella.it;
- il Funzionario responsabile del procedimento amministrativo è il Dr. Marco Pozzato;
- il Funzionario referente per la pratica è il Geom. Lucio Menghini;

Le domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda su indicata saranno accettate e dichiarate concorrenti con questa, se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione della presente ordinanza d'istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

A tale scopo si avverte che, per consentire l'esercizio dei diritti derivanti dall'articolo 12 del D.P.G.R. n. 10/R/2003, a tutti i soggetti intenzionati a porsi in concorrenza, è consentita la presentazione della domanda di concessione di derivazione, redatta in conformità al suddetto D.P.G.R., la cui accettazione resterà comunque subordinata all'espletamento degli adempimenti di cui al suddetto regolamento regionale.

Nel corso della visita locale il rappresentante delle amministrazioni comunali sono tenuti ad esprimere il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi al rilascio della concessione edilizia relativamente alle opere della derivazione, se necessaria.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Si informa che, in caso di presentazione ed ammissione ad istruttoria di domande concorrenti, la visita sopra indicata potrà essere rinviata ad altra data, previo esperimento di nuova procedura nei modi e termini stabiliti dall'articolo 11, comma 1, del citato regolamento regionale.

Biella, 27 novembre 2008

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Provincia di Cuneo

Detreminazione n. 561 del 11/11/2008 - Iscrizione alla Sezione provinciale dell'Albo regionale Sez B della cooperativa sociale "Il rifugio di Fido Cooperativa Sociale" - Bra

Il Responsabile del Centro di Costo

(omissis)

determina

di iscrivere la cooperativa sociale "Il rifugio di Fido Cooperativa Sociale" con sede in Bra Piazza Giolitti 8 CAP 12042 al nr. 52/B della Sezione Provinciale dell'Albo delle Cooperative Sociali sezione B (inserimento lavorativo persone svantaggiate);

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Esito di procedura VIA del progetto di rinnovo e ampliamento della coltivazione di una cava di dolomia, nel comune di Roccaforte Mondovì. Deliberazione G.P. n. 430 del 4 novembre 2008.

(omissis)

Preso atto delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito delle Conferenze dei Servizi dell'11 marzo 2008 e del 14 ottobre 2008, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente.

(omissis)

La Giunta Provinciale

delibera

1) Di considerare le premesse parte integrante della presente Deliberazione.

2) Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto di rinnovo e ampliamento della coltivazione di una cava di dolomia, nel Comune di Roccaforte Mondovì, presentato dalla Interstrade S.p.A., Regione Rulfi, 12088 Roccaforte Mondovì (CN), in quanto l'intervento estrattivo in progetto, che riguarda

un'area già interessata da questo tipo di attività, non comporta significativi impatti sulle componenti ambientali interferite e consentirà –a recupero ultimato– un raccordo morfologico con l'intorno.

3) Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera e per l'ottimale riuscita degli interventi di recupero dell'area, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) prima dell'inizio della coltivazione, immediatamente a monte del ciglio di cava, dovrà essere realizzato un fosso perimetrale di guardia per la raccolta delle acque superficiali provenienti dal versante sovrastante,

b) prima dell'inizio della coltivazione della porzione in ampliamento dovrà essere realizzata la variante al tracciato della pista interpodereale prevista a monte del ciglio di cava;

c) tutte le scarpate e le aree non interessate dal passaggio dei mezzi, risultanti dall'apertura del nuovo tracciato della strada prevista in progetto, dovranno essere prontamente recuperate mediante interventi di inerbimento, che dovranno essere realizzati con opportune tecniche di idrosemina potenziata, entro la prima stagione vegetativa utile successiva alla realizzazione della viabilità;

d) entro un anno dall'inizio dei lavori di coltivazione dell'area di cava in ampliamento dovranno essere completate tutte le opere di sistemazione morfologica (ovvero sagomatura del pendio con inclinazione di 30-35°, disgregazione di masse rocciose, ecc.) rivegetazione (mediante posa di reti in fibra naturale, idrosemina, impianto di specie arbustive, ecc.), nonché la regimazione delle acque, progettate a carico delle superfici di raccordo tra il ciglio superiore di scavo ed il versante indisturbato a monte;

e) prima dell'utilizzo dei coni di gettito secondo la configurazione illustrata in progetto si dovranno realizzare le strutture di contenimento in blocchi previste al margine dei piazzali di quota 647 e 706 m. s.l.m. In ogni caso, per tutta la durata delle operazioni di coltivazione, dovranno essere evitati rotolamenti incontrollati di materiale lungo il fronte di cava;

f) al fine di minimizzare la formazione di polvere, in relazione alle condizioni di umidità atmosferica, le aree interessate dal gettito del materiale ed il piazzale di servizio all'area di cava dovranno essere costantemente umidificati;

g) per tutto il periodo autorizzativo si dovrà provvedere periodicamente allo sgombero del materiale estratto dai piazzali intermedi al fine di consentire il corretto funzionamento dei coni di gettito e delle relative riprese come descritto in progetto;

h) dovranno essere garantiti, sia durante le fasi di scavo che in quelle di recupero ambientale, l'efficienza ed il funzionamento di tutte le strutture di regimazione delle acque mediante periodici ed adeguati interventi di manutenzione, atti a mantenere una continuità del sistema ed una corretta sezione di deflusso di tutte le canalette. Analoghi interventi di pulizia e mantenimento dovranno essere realizzati periodicamente anche a carico dei bacini di accumulo dotati di fascia di vegetazione filtrante, progettati ed in parte già realizzati sul fronte esistente;

i) le pareti ed il fondo delle canalette in terra, presenti sia sul fronte di cava (lungo il perimetro dell'area di cava, nonché alla base delle alzate di ciascun gradone e dei coni rilevati), che in corrispondenza della pista, dovranno essere inerbite mediante idoneo miscuglio erbaceo;

j) nell'ambito dei siti individuati in progetto per lo stoccaggio temporaneo dei materiali terrosi in attesa del successivo utilizzo in fase di recupero ambientale, la Ditta dovrà avere cura di mantenere separati i cumuli di terreno vegetale da quelli di materiali fini derivanti dal lavaggio degli inerti. Tali accumuli non potranno superare i 3 m di altezza e dovranno essere dotati al piede da una canaletta perimetrale, finalizzata alla raccolta delle acque superficiali ed al loro convogliamento nel sistema di regimazione dell'intera area di cava;

k) i cumuli di terreno vegetale in fase di stoccaggio provvisorio, anche per un periodo inferiore ad un anno, dovranno essere inerbiti mediante la semina di una graminacea a rapido insediamento, al fine di preservarne le caratteristiche di fertilità;

l) al conseguimento della morfologia definitiva, prima della stesa di eventuale terreno vegetale di origine alloctona dovrà essere presentata a tutti gli Enti componenti la Conferenza dei Servizi una scheda tecnica che specifichi la provenienza, la volumetria e le caratteristiche di tale materiale;

m) sulle alzate dei gradoni, in corrispondenza delle nicchie presenti, dovranno essere realizzate sacche di accumulo di terreno vegetale, successivamente inerbite con tecniche di idrosemina potenziata, come descritto negli elaborati progettuali;

n) a tutte le superfici subpianeggianti ed ai piazzali che risulteranno dall'attività estrattiva dovrà essere conferita una adeguata inclinazione verso monte, al fine di garantire un corretto allontanamento delle acque superficiali;

o) nella realizzazione dei riporti di materiale previsti in fase di recupero ambientale, dovrà essere rispettata la proporzione pari a 70% di materiali fini e 30% di terreno vegetale, adeguatamente miscelati. Al di sopra di tale strato misto dovrà essere ricostituito un orizzonte di solo terreno vegetale, la cui potenza minima dovrà essere di 30 cm, incrementata in corrispondenza delle aree su cui si prevede la messa a dimora degli esemplari arborei;

p) per la costituzione dei coni addossati alle alzate dei gradoni dovrà essere utilizzato, in aggiunta a quanto previsto in progetto, del materiale sterile di cava a pezzatura grossolana al fine di garantire idonee condizioni di stabilità e permeabilità dei riporti;

q) sulla pedata di ciascun gradone, prima del riporto di materiale sterile e della successiva posa del terreno vegetale, dovranno essere accuratamente realizzate opere di preparazione e scarificazione del substrato roccioso su cui si andrà ad intervenire;

r) tutte le operazioni di inerbimento delle diverse aree dovranno essere realizzate mediante adeguate tecniche di idrosemina secondo le indicazioni tecniche descritte nella documentazione integrativa presentata;

s) al fine di garantire un buon successo di attecchimento delle specie arboreo-arbustive che si prevede di mettere a dimora nelle diverse aree di cava, dovranno essere scrupolosamente rispettate tutte le indicazioni tecniche

illustrate in progetto in merito alla scelta ed alla modalità di impianto degli esemplari arborei ed arbustivi. Nelle stagioni vegetative successive all'intervento dovranno essere eseguiti interventi regolari di irrigazione, concimazione e sostituzione di eventuali fallanze, non appena queste vengano individuate;

t) le modalità di messa a dimora delle specie arboree ed arbustive previste in particolare sulle superfici subpiagneggianti dovrà garantire la formazione di collettivi naturaliformi e polispecifici, adeguatamente alternati a radure erbose;

u) entro sei mesi dalla scadenza dell'autorizzazione dovranno essere eseguiti tutti i lavori di recupero ambientale previsti e prescritti;

v) dovranno essere eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per tre anni dal termine degli interventi di recupero.

4) Di dare atto delle autorizzazioni e dei pareri espressi come più sopra esplicitato ed acquisiti ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritte nei verbali delle Conferenze dei Servizi dell'11 marzo 2008 e del 10 ottobre 2008, conservati agli atti dell'Ente e precisamente:

(omissis)

5) Di considerare acquisito, conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della L. 241/1990 e ss.mm.ii., l'assenso dell'ASL Cuneo 1 e della Comunità Montana Valli Monregalesi, in quanto i predetti soggetti, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente né esprimendola in Conferenza, la propria volontà.

6) Di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione ex L.R. 45/89 e s.m.i. al relativo provvedimento di competenza del Settore provinciale Risorse Naturali, da assumere oltre i termini della presente procedura, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, recependo il parere tecnico del Corpo Forestale dello Stato.

7) Di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i. al relativo provvedimento di competenza del Comune di Roccaforte Mondovì, da assumere oltre i termini del procedimento di VIA, entro 30 giorni dalla notifica della presente deliberazione, subordinatamente all'inserimento nel provvedimento autorizzativo di quanto contenuto nella nota del Corpo Forestale dello Stato di cui all'Allegato n. 2 della presente deliberazione.

8) Di subordinare il rilascio dell'autorizzazione comunale ex L.R. 69/78 e s.m.i. di cui al precedente punto 7, al rispetto di tutte le prescrizioni così come sopra risultanti nonché di quelle contenute nell'Elaborato tecnico "Prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i.", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

9) Di dare atto che ai sensi dell'art. 3 L.R. 69/78 e s.m.i. il rilascio dell'autorizzazione di cui al precedente punto 7, costituisce atto di avvio del procedimento di variante dello strumento urbanistico vigente.

10) Di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione

delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio degli interventi in progetto.

11) Di dare atto altresì che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2. nonché le autorizzazioni ed i pareri di cui al punto 4. sono rilasciati:

- sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento di VIA, di cui una copia è conservata agli atti dell'Ufficio provinciale Deposito Progetti, C.so Nizza 30, Cuneo;

- facendo salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

- subordinatamente alla rigorosa osservanza di tutte le prescrizioni riportate al precedente punto 3., nonché di quelle formulate dai soggetti titolari del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio degli interventi in progetto, di cui al già citato punto 4.

12) Di stabilire che a fronte dello stato dei luoghi, risultato delle attività estrattive condotte negli ultimi decenni, e tenuto conto del contesto in cui è inserito il sito, la seconda fase progettata potrà essere autorizzata soltanto nel caso in cui risultino terminata la coltivazione mineraria prevista per la prima fase e completamente eseguite le operazioni di recupero ambientale sul fronte di cava fino al gradone di quota 707 m s.l.m..

13) Di stabilire che le eventuali modifiche al progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento di VIA, dovranno essere preventivamente ed obbligatoriamente sottoposte all'esame dell'autorità competente alla VIA, pena l'inefficacia del presente provvedimento.

14) Di prescrivere, fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, di affidare all'ARPA Piemonte Dipartimento di Cuneo il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione delle opere e a lavori conclusi e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e del termine dei lavori all'ARPA Piemonte -Dipartimento di Cuneo- Settore VIA- Via Vecchia di Cuneo 11, Cuneo.

15) Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2., ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98 e s.m.i., per la durata di tre anni a decorrere dalla data della presente deliberazione. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata.

16) Di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati.

17) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

18) Di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000.

19) Di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, al fine di garantire il tempestivo completamento degli adempimenti amministrativi di competenza che, ai sensi

dell'art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., dovrà avvenire entro il 08.11.2008.

Al presente provvedimento è allegata, per farne parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione:

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Avverso il presente atto deliberativo è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

Allegati (omissis)

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 585 del 21/11/2008. - Sezione provinciale del Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione "Associazione Diabetici Savigliano Fossano Saluzzo"

Il Responsabile del Centro di Costo

(omissis)

determina

- di iscrivere l' "Associazione Diabetici Savigliano" -Fossano - Saluzzo con sede legale in Via Allione n. 1 ed operativa in Via Biga n. 40 - 12038 Savigliano, (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "sanitaria".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo

Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 590 del 21/11/2008. Sezione provinciale del Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione Argos Protezione Civile Cinofili

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione "Argos Protezione Civile Cinofili" con sede legale ed operativa in Via Garibaldi n. 7 - 12060 Grinzane Cavour, (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "protezione civile".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo

Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 586 del 21/11/2008. Sezione provinciale del Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Gabriella Bertino"

Il Responsabile del Centro di Costo

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione "Gabriella Bertino" con sede legale ed operativa in Via XXIV Maggio n.37 - 12030 Cavallermaggiore, (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "socio assistenziale".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo

Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 587 del 21/11/2008: Sezione provinciale del Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Insieme per sagrin..."

Il Responsabile del Centro di Costo

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione "Insieme per sagrin..." con sede legale ed operativa in Via Meane Fraz Meane n. 53 - 12062 Cherasco, (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "sanitaria".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo

Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 588 del 21/11/2008. Sezione provinciale del Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione volontariato Cottolenghino Bra

Il Responsabile del Centro di Costo

(omissis)

determina

- di iscrivere l'"Associazione volontariato Cottolenghino Bra" con sede legale ed operativa in Via F.lli Carando n. 28 - 12042 Bra, (omissis) nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "socio assistenziale".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo

Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 589 del 21/11/2008. Sezione provinciale del Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "A.I.D.O. Gruppo intercomunale di Fossano onlus"

Il Responsabile del Centro di Costo

(omissis)

determina

- di iscrivere l'"A.I.D.O. Gruppo intercomunale di Fossano (Associazione Donatori Organi Tessuti e Cellule) onlus" con sede legale ed operativa in Via Roma n. 94 - 12045 Fossano, (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "sanitaria".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo

Maria Maddalena Mondino

Provincia di Novara

Progetto preliminare per la realizzazione di un impianto fotovoltaico in Comune di Recetto (NO) presentato dalla Ditta Youneeque srl di Gravelona Toce (VB). Esclusione dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di prendere atto delle risultanze della Conferenza di Servizi riunitasi in data 19.09.2008 per il progetto preliminare di "Realizzazione e Gestione di un impianto fotovoltaico" localizzato nel Comune di Recetto, presentato dalla ditta Youneeque s.r.l. con sede legale in Gravelona Toce (VB), via P. Pariani n. 3;

2. di prendere atto che i pareri raccolti in fase di istruttoria evidenziano di non dover sottoporre il progetto in oggetto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98, a condizione che la Conferenza, ai sensi del D.Lgs. 387/2003 potrà svolgersi solo dopo che il progetto in esame sia reso pienamente conforme allo strumento urbanistico comunale e che vengano ottemperate le prescrizioni tecniche contenute nel documento allegato, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di prendere atto che nel corso della Conferenza del 19.09.2009 il Comune di Recetto ha recepito la necessità di una diversa collocazione della Rete Ecologica, che per le dimensioni e la posizione dell'intervento in oggetto risulta interrotta, purché ne sia garantita la continuità ed integrità così come indicato dal PTP;

4. di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98 nonché al Proponente ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241 e di mettere copia a disposizione del pubblico presso l'apposito Ufficio di Deposito Progetti dell'Amministrazione Provinciale di Novara;

5. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Uffi-

cio di deposito della Regione;

6. di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è demandata al 3° Settore – Unità Operativa V.I.A..

7. avverso il presente provvedimento è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

Il Dirigente di Settore

Edoardo Guerrini

(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determinazione Dirigenziale n. 4185/2008 del 20.10.2008 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti VIA. della Regione Piemonte – Via Principe Amedeo n. 17 – 10123 Torino e presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA dell'Amministrazione Provinciale di Novara – C.so Cavalotti n. 31 – 28100 Novara.

Provincia di Novara

Progetto preliminare per la realizzazione di un impianto fotovoltaico nel Comune di Pombia (NO) presentato dalla Società Pombia 2000. Esclusione dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di prendere atto delle risultanze della Conferenza dei Servizi riunitasi in data 08.09.2008 per il progetto preliminare di "Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica" localizzato nel Comune di Pombia in via 1° Maggio n. 1, presentato dalla Società Pombia 2000 s.r.l. con sede in Pombia;

2. di prendere atto che i pareri raccolti in fase di istruttoria evidenziano di non dover sottoporre il progetto in oggetto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni tecniche contenute nel documento allegato, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98 nonché al Proponente ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241 e di mettere copia a disposizione del pubblico presso l'apposito Ufficio di Deposito Progetti dell'Amministrazione Provinciale di Novara;

4. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione;

5. di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è demandata al 3° Settore – Unità Operativa V.I.A..

6. avverso il presente provvedimento è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

Il Dirigente di Settore

Edoardo Guerrini

(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determinazione Dirigenziale N. 4074/2008 del 10.10.2008 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti VIA. della Regione Piemonte – Via Principe Amedeo n. 17 – 10123 Torino e presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA dell'Amministrazione Provinciale di Novara – C.so Cavalotti n. 31 – 28100 Novara.

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 854-55783/2008 del 10/11/2008 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal T. Chisola, in Comune di Vinovo ad uso agricolo assentita al Sig. Ferrato Ubaldo. Codice pratica: A/1008

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rinnovo al Sig. Ferrato Ubaldo (omissis), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Chisola, in Comune di Vinovo ad uso agricolo.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento d'acqua, potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo giugno-agosto, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata massima non superi i 55 l/s, la portata media non superi gli 0,10 l/s, per un prelievo massimo annuo che non superi i 3240 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente ad uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Vinovo, distinti in Catasto dal Foglio 22 Particelle nn. 62-118-119, aventi la superficie complessiva di Ha 9.46.63; (omissis)

4) la licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (omissis)”

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 858-55846/2008 del 10/11/2008 di rilascio della licenza di attingimento d'acqua dal T. Ceronda in Comune di Venaria, ad uso domestico assentita al Sig. Trombetta Antonio. Codice pratica: A/1010

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rilascio al Sig. Trombetta Antonio (omissis), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento

d'acqua dal T.Ceronda, in Comune di Venaria ad uso domestico.

La licenza si intende accordata alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo aprile - settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata massima non superi gli 0,6l/s e la portata media di acqua attinta non superi i 0,1 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 200 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente per irrigare i terreni siti nel Comune di Venaria, distinti in Catasto dal Foglio n. 19 Particelle nn. 55, aventi la superficie complessiva di are 15,74; (omissis) e

4) la licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (omissis)”

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 893-57778/2008 del 19/11/2008 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal Rio Vallero, in Comune di Pino Torinese ad uso agricolo assentita all'Azienda Agricola Piovano Giulio. Codice pratica: A/820

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rinnovo all'Azienda Agricola Piovano Giulio (omissis), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Rio Vallero, in Comune di Pino Torinese ad uso agricolo.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento d'acqua, potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo aprile-settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata massima non superi i 5 l/s, la portata media non superi gli 1,44 l/s, per un prelievo massimo annuo che non superi i 300.000 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente ad uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Pino Torinese, distinti in Catasto dal Foglio 33 Particelle nn. 95, 96, 97, 98, 99, 100, 103, 106, 107, 108, 109, 114, 130, 131, 132 e 137, aventi la superficie complessiva di Ha 03.21.00; (omissis)

4) la licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o

per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (omissis)”

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 894-57780/2008 del 19/11/2008 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal T. Chisola, in Comune di Cumiana ad uso agricolo assentita al Sig. Ruffinatto Luigi Ernesto. Codice pratica: A/968

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(... omissis ...)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rinnovo al Sig. Ruffinatto Luigi Ernesto (omissis), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Chisola, in Comune di Cumiana ad uso agricolo.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento d'acqua, potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo maggio-settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata massima non superi gli 1,0 l/s, la portata media non superi gli 0,5 l/s, per un prelievo massimo annuo che non superi i 508 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente ad uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Cumiana, distinti in Catasto dal Foglio 29 Particelle nn. 225-226, aventi la superficie complessiva di Ha 0.15.25; (...omissis...)

4) la licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)”

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 892-57769/2008 del 19/11/2008 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal T. Chiusella, in Comune di Strambino ad uso domestico assentita al Sig. Gladiolo Gian Piero. Codice pratica: A/991

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo al Sig. Gladiolo Gian Piero (omissis), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal T. Chiusella, in Comune di Strambino ad uso domestico.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento d'acqua, potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo aprile- settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata massima non superi gli 1,0 l/s, la portata media non superi i 0,1 l/s, per un prelievo massimo annuo che non superi i 20 mc, con / senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente per uso domestico nei terreni siti nel Comune di Strambino, distinti in Catasto dal Foglio n. 17 Particella n. 17, aventi la superficie complessiva di Ha 0,10; (omissis) e

4) la licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (omissis)”

Provincia di Vercelli

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Casanova Elvo per uso potabile assentita alla ditta Atena con determinazione n. 4692 del 5/11/2008. Prat. n. 1101

Determinazione del Dirigente n. 4692 del 05.11.2008

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

Determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 12.09.2008, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta A.T.En.A S.p.A., con sede legale in C.so Palestro, 126 del Comune di Vercelli (omissis), la concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo in Comune di Casanova Elvo, di lt/sec 5 massimi cui corrisponde un volume annuo di metri cubi 19.000 d'acqua da utilizzare per scopo potabile.

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, dovrà essere corrisposto un canone di concessione da versare ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte – piazza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte - piazza Castello, 165 - 10122 Torino”, codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale “Canone per l'uso delle

acque pubbliche”, riportando nel modulo gli estremi identificativi dell’utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione. Relativamente all’anno in corso detto canone sarà di € 342,00 pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell’ambiente naturale, dell’alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l’autorità concedente ritenga di eseguire nell’interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all’Amministrazione concedente.

Il Direttore del Settore
Giorgetta Liardo

Estratto del disciplinare n. 48 del 26.11.2008

(omissis)

Art. 7

Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione

omissis. Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l’Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione... omissis

(omissis)

Provincia di Vercelli

Concessione preferenziale di derivazione d’acqua da falda sotterranea in Comune di Vercelli per scopi civili (igienico) assentita alla ditta ENI S.p.A. Divisione Refining Marketing con determinazione n. 4693 del 5/11/2008. Prat. n. 1153

Determinazione del Dirigente n. 4693 del 05.11.2008

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

Determina

1) Di approvare, salvo le variazioni citata in premessa, il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 13.02.2008, relativo alla derivazione d’acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell’Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell’acqua, alla ditta ENI S.p.A., con sede legale in corso V. Emanuele II, 3 del Comune di Torino (omissis), la concessione di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo in Comune di Vercelli, di lt/sec. 2,5 massimi corrispondenti ad un volume annuo derivabile di circa 100 mc d’acqua da utilizzare per scopi

civili (igienico) e di circa 1900 mc per produzione beni e servizi (attività di prestazioni del servizio).

Di accordare la concessione di che trattasi per anni quindici successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, detto canone sarà dovuto anche qualora l’utente non faccia o non possa far uso, in tutto o in parte, della concessione, salvo il diritto di rinuncia;

4) Di stabilire che, ai sensi dell’art. 4, comma 3 della D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R l’uso in base al quale è stabilito il canone è quello di “produzione beni e servizi – attività di prestazione del servizio (autolavaggio)”, mentre è assolto quello per uso civile (igienico) in quanto essere di portata inferiore a 0,1 lt/sec. o comunque inferiore al 50% della portata complessiva.

5) Di stabilire inoltre che, ai sensi dell’art. 4 della D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, dovrà essere corrisposto un canone di concessione che dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte – piazza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte - piazza Castello, 165 - 10122 Torino”, codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale “Canone per l’uso delle acque pubbliche”, riportando nel modulo gli estremi identificativi dell’utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione; Relativamente all’anno in corso detto canone è fissato in € 601 per l’uso produzione beni e servizi (attività di prestazioni del servizio) pari al minimo ammesso così come fissato dalla determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006; omissis

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l’autorità concedente ritenga di eseguire nell’interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all’Amministrazione concedente.

Firmato: Il Responsabile del Settore (Ing. Giorgetta Liardo)

Estratto del disciplinare n. 49 del 26.11.2008

Art. 7

condizioni particolari cui è soggetta la derivazione

Omissis... Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l’Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Egli è tenuto a consentire l’accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l’installazione di eventuali dispositivi che l’Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

Studio legale Avvocato Alessandra Sappa

Ricorso per usucapione speciale promosso da Defabiani Pierluigi avanti il Tribunale di Varallo Sesia

Ad istanza del Sig. Defabiani Pierluigi, nato a Campertogno (VC) il 11.07.1945 e residente in Borgosesia (VC), Via C. Battisti n. 29 (omissis), a ministero dell'Avv. Alessandra Sappa, giusta delega 31.05.08, veniva depositato in data 09.06.08 avanti il Tribunale di Vercelli – Sez. Dist. di Varallo ricorso ex L. 10.06.1976 n. 346 per ottenere il riconoscimento in proprietà per intervenuta usucapione dei seguenti beni immobili siti nel Comune di Campertogno, località Maggenghe e così descritti al N.C.T. di detto Comune: foglio 22, mappale 18, qualità fabb rurale, sup. are 2 ca 0 reddito 0; foglio 22, mappale 19, qualità fabb rurale, sup. are 0 ca 74, reddito 0; foglio n. 22, mappale 20, qualità prato, sup. are 21 ca 40, reddito dominicale 1,88, reddito agrario 0,33; foglio 22, mappale 31, qualità prato, sup. are 2 ca 30, reddito dominicale 0,20, reddito agrario 0,04; foglio 22, mappale 48, qualità prato, sup. are 7 ca 70, reddito dominicale 0,44, reddito agrario 0,08; foglio 22, mappale 57, qualità pascolo, sup. are 3 ca 60, reddito dominicale 0,28, reddito agrario 0,22, nonché della seguente area pertinenziale delimitata con tratteggio: foglio 22, mappali 18 e 19.

Il Giudice il 14/10/2008 disponeva l'affissione dell'istanza per giorni 90 all'albo del Comune di Campertogno e all'albo del Tribunale di Vercelli – Sez. Dist. di Varallo. Disponeva altresì la notifica a coloro che nei Registri Immobiliari risultano titolari di diritti reali sugli immobili e a coloro che, nel ventennio antecedente alla presentazione dell'istanza abbiano trascritto contro l'istante o i suoi danti causa domanda giudiziale non perentata diretta a rivendicare la proprietà o altri diritti reali di godimento sui fondi e indicava il termine di 90 giorni dalla scadenza del termine di affissione o dalla data di notifica dell'istanza per l'opposizione da parte di chiunque vi abbia interesse contro la richiesta di riconoscimento della proprietà. Il ricorso veniva affisso all'albo del Tribunale di Varallo il 27.11.08 e all'albo del Comune di Campertogno il 29.11.08, nonché notificato ai proprietari.

Alessandra Sappa

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Novara

Progetto definitivo stazione di conferimento rifiuti solidi urbani ed assimilati nel Comune di Borgo Ticino (NO) presentato dal Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese. Richiesta di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 L.R. 40/1998.

In data 12.11.2008 il Dott. Franco Giuseppe Piglia, in qualità di rappresentante legale del Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese con sede in via Loreto n. 19 – Borgomanero (NO), ha depositato presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA, della Provincia di Novara – 3° Settore – Ambiente Ecologia Energia, in Corso Cavallotti n. 31 – 1° piano, ai sensi dell'art. 12 comma 1 e 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto definitivo di "Stazione di conferimento rifiuti solidi urbani ed assimilati del Comune di Borgo Ticino" localizzato in Via per Castelletto. Tale progetto rientra nella categoria progettuale n. 32 bis dell'Allegato B2.

Gli elaborati sono allegati alla domanda di avvio della fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale, presentata alla Provincia di Novara – Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA, in data 11.11.2008 con prot. n. 224891 del 17.11.2008.

Contestualmente, il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 11.11.2008.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara, in corso Cavallotti n. 31 – 1° piano, tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00; il lunedì ed il giovedì anche dalle 15.00 alle 16.30, telefono 0321/378519 - 511, per quarantacinque giorni a partire dal 11/11/2008, data di avvenuto deposito degli elaborati ed è visionabile sul sito della Provincia alla pagina: <http://www.provincia.novara.it/Ambiente/via/ProgettiInCorso/>.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 12, comma 6 e dall'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dirigente del 3° Settore, Ambiente Ecologia Energia, Dott. Edoardo Guerrini, tel. 0321/378516.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte o ricorso straordinario al capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena coscienza dell'atto.

Il Dirigente di Settore
Responsabile del Procedimento
Edoardo Guerrini

Provincia di Novara

Progetto preliminare centro recupero rifiuti da demolizione nel Comune di Cerano (NO) presentato dalla ditta Gieffe srl di Trecate (NO) - Fase di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 4 c 4 della LR 40/1998

In data 19.11.2008 il Sig. Francesco Maffè in qualità di rappresentante legale della ditta Gieffe SRL con sede legale in Trecate via Girondella n. 27, ha depositato presso l'Ufficio Rifiuti VIA SIRA., dell'Amministrazione Provinciale di Novara – 3° Settore – Ambiente Ecologia Energia, sito in Novara in corso Cavallotti n. 31, ai sensi dell'art. 10 c° 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto preliminare "Centro recupero rifiuti da demolizione" ubicato nel Comune di Cerano in via Milano. Tale progetto rientra nella categoria progettuale n. 32 ter dell'Allegato B2 della L.R. 40/1998 Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto in cui verrà stoccato il materiale derivante dalle demolizioni dei cantieri della ditta proponente e quello conferito da ditte di terzi, i rifiuti da demolizione saranno poi lavorati in campagne di frantumazione utilizzando frantoi a nolo.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Rifiuti VIA SIRA in corso Cavallotti n. 31 – 1° piano, tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00; il lunedì ed il giovedì anche dalle 15.00 alle 16.30, telefono 0321/378519 - 511, per trenta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito ed è visionabile sul sito della Provincia alla pagina: <http://www.provincia.novara.it/Ambiente/via/ProgettiInCorso/>.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dirigente del 3° Settore - Ambiente Ecologia Energia, Dott. Edoardo Guerrini, tel. 0321/378516.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte o ricorso straordinario al capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena coscienza dell'atto.

Il Dirigente di Settore
Responsabile del Procedimento
Edoardo Guerrini

Provincia di Torino

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

1) Campagna di recupero inerti provenienti da demolizione mediante impianto mobile di frantumazione ai sensi dell'art. 208 c.15 del D.Lgs 152/2006 e della DGR 25-24837 del 15/06/98, localizzato in Area Stureco - sito Basse di Stura - Comune di Torino.

Proponente: SO.CO. Ecologica srl, Potenza.

2) Attività di recupero di "Terre e Rocce da scavo -Cer 17.05.04", con impianto di trattamento localizzato nel

**sito Str. Bramafame 50 int 20, nel Comune di Torino.
Proponente: Edilcave Torino srl, Torino.**

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che in data 27/11/2008, la ditta SO.CO. Ecologica srl con sede a Potenza in via Mazzini 23/e, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, C.so Inghilterra 7/9, 10138 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto: Campagna di recupero inerti provenienti da demolizione mediante impianto mobile di frantumazione ai sensi dell'art. 208 c.15 del D.Lgs 152/2006 e della DGR 25-24837 del 15/06/98, localizzato in Area Stureco – sito Basse di Stura - Comune di Torino.

rientrante nella categoria progettuale n. 32-ter dell'Allegato B2.

Si comunica che in data 20/11/2008, la ditta Edilcave Torino srl con sede a Torino in Strada Bramafame 50 int 20, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, C.so Inghilterra 7/9, 10138 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto: Attività di recupero di "Terre e Rocce da scavo – Cer 17.05.04", con impianto di trattamento localizzato nel sito Str. Bramafame 50 int 20, nel Comune di Torino rientrante nella categoria progettuale n°32-ter dell'Allegato B2.

La documentazione presentata e' a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 9-17.30), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica e' stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorita' Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è l'Ing. Elena Garbarino del Servizio V.I.A., tel. 011/861.6825 fax. 011/861.6730.

La Dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina.

Regione Piemonte
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Longo Lorenzo - Revello - lavori muratura a secco a opera difesa spondali su sponda dx del rio Albetta in comune di Sanfront. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2)

Oggetto del procedimento: Longo Lorenzo – Revello - Lavori muratura a secco a opera difesa spondali su

sponda orografica destra del Rio Albetta in comune di Sanfront.

Data di avvio: 25/11/2008 prot. 81487/DA1406;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraud

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento: Ing. Antonio Rollo

Telefono: 0171/321911 e-mail: antonio.rollo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n° 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraud

Regione Piemonte
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Mana Giovanni Trinita' - taglio piante sponda destra fiume Stura in comune di Sant'Albano Stura. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2)

Oggetto del procedimento: Mana Giovanni – Trinità - Taglio piante sponda destra Fiume Stura in Comune di Sant' Albano Stura.

Data di avvio: 28/11/2008 prot. 82714/DA1406;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraud

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento: Dott. Walter Bessone, Laura Giraud

Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it, laura.giraud@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudò

Regione Piemonte
Direzione Trasporti, Logistica, Mobilità e Infrastrutture-
Settore Navigazione Interna e Mercati
Avvio di procedimento e Avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - "Ampliamento e nuovo assetto del Terminal di Rivalta Scrivia" - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art.10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n.40.

In data 13/11/2008 il Sig. Roberto Arghenini in qualità di Legale rappresentante della società Rivalta Terminal Europa con sede legale la strada Savonesa,- 12-16 - Rivalta Scrivia fraz. del Comune di Tortona (AL) ha depositato presso l'Ufficio di deposito, progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della l.r. 40/98 copia degli elaborati relativi al progetto denominato "Ampliamento e nuovo assetto del Terminal di Rivalta Scrivia" allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art.10, comma 1 della l.r. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti, in Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino (orario di apertura al pubblico: 9:30/12:00 dal lunedì al venerdì), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici in merito al progetto, potranno essere presentate all'Ufficio di deposito regionale, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., quale Responsabile del procedimento regionale designato è l'Ing. Tommaso Turinetti del Settore Navigazione Interna e Mercati- Direzione Regionale Trasporti, Logistica, Mobilità o Infrastrutture (tel. 011/4324196).

Dell'esito della procedura sarà data informazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte tramite pubblicazione dell'atto finale.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore responsabile
Aldo Manto

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
 REGIONE PIEMONTE
 Piazza Castello 165
 10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/> CODICE ABBONAMENTO []	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento su C.C.P. n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino





La Palazzina di Caccia di Stupinigi

Il complesso monumentale voluto da Vittorio Amedeo II come residenza di caccia, fu progettato nel 1729 da Filippo Juvarra con il contributo di numerosi architetti tra i quali Alfieri, Prunotto e Bo.

In questa residenza l'architetto esprime pienamente la sua capacità di plasmare lo spazio come parte integrante del territorio, dando vita ad un'opera di straordinaria originalità e arditezza.

L'elegante dimora venatoria ha come fulcro il salone ellittico da cui si dipartono quattro bracci diagonali, spinta ideale verso i percorsi di caccia. Al suo interno la Palazzina ospita il Museo dell'Arte e Arredamento, dove sono esposti oggetti, dipinti e capolavori dell'ebanisteria piemontese provenienti anche da altre residenze sabaude.



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Moisis
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Roberto Falco
Redazione Carmen Cimicchi
Rosario Copia, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs.196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.